Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 12 maggio** — **Numero 111**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **206** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Fisciano ha chiesto che la sede notarile della frazione di Lancusi sia trasferita in quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale e dal Consiglio notarile di Salerno;

Visto l'art. 4 alinea della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto dalli 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità della suaccennata modificazione alla tabella anzidetta;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso il posto di notaro assegnato alla sede di Lancusi, frazione del comune di Fisciano, ed è contemporaneamente istituito un posto notarile nel capoluogo del Comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **207** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 30 giugno 1872, n. 885, e 9 luglio

1905, n. 366, con le quali fu approvata e successivamente modificata la convenzione per il mantenimento del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Veduto il ruolo organico del personale di segreteria dello Istituto medesimo, approvato con R. decreto 8 maggio 1904, n. 322;

Veduta la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto stesso, relativa alla modificazione del ruolo organico anzidetto;

Veduta la legge 13 marzo 1910, n. 91, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1909-910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale addetto al R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze è modificato nella parte che si riferisce al personale di segreteria, in conformità della tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal ministro predetto.

La relativa spesa rimane a carico del bilancio dell'Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

RUOLO organico del personale di segreteria del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

1 Direttore di segreteria	L.	5,000
1 Segretario	L.	4,000
1 Segretario	L.	3,500
2 Segretari a L. 3,000	L.	6,000
1 Vice segretario	L.	2,500
1 Vice segretario	L.	2,000
3 Commessi a L. 1,080	L.	3,240
	L.	26,240

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 203 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1906, n. 272, sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate;

Visto il R. decreto 22 novembre 1906, n. 633, che approva il regolamento relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata;

Visto il R. decreto 28 febbraio 1909, n. 149, che modifica l'art. 3 del detto regolamento;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del regolamento 22 novembre 1906, n. 633, relativo all'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse alla industria privata, modificato col R. decreto 28 febbraio 1909, n. 149, è sostituito il seguente:

Art. 3. - Per l'esame delle norme di cui nei precedenti articoli, è istituita presso il Ministero dei lavori pubblici, una Commissione consultiva permanente, composta di:

a) un consigliere di Stato, presidente, ed un consigliere di Stato, vice presidente;

b) un membro del Consiglio superiore del lavoro, designato dal medesimo Consiglio;

c) un membro del Consiglio della previdenza, designato dal Consiglio medesimo;

d) un funzionario superiore del Ministero del tesoro;

e) un consigliere di Corte di appello e di Corte di cassazione;

f) un funzionario dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

g) due funzionari dell'Ufficio speciale delle ferrovie.

I componenti della Commissione sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici; durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

Le funzioni di segreteria sono affidate ad un funzionario tecnico e ad un funzionario amministrativo dell'Ufficio speciale delle ferrovie, nominati dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Teglio, provincia di Sondrio, e il giorno 10 in Le Venezie, provincia di Ferrara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 maggio 1910.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Gli atti relativi alla carriera percorsa nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori dal contabile di 1ª classe Iannacone Serafino sono rettificati nell'indicazione del cognome che è Iannaccone.

Con R. decreto del 14 aprile 1910:

L'applicato di 3ª classe Scarpinato Giuseppe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1910.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Promozioni, trasferimenti nell'arma e nomine:

Capitano promosso maggiore:

Peyron cav. Mario.

Tenenti promossi capitani:

Drusco Giuseppe — Borgna cav. Giuseppe — Ademollo Amedeo — Ercoli Lorenzo — Marchettini Leopoldo — Alongi Francesco — Schiavetti Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Conti Egidio — Ribet Pietro — Piras Giovanni — De Lorenzo Attilio — Perino Giacomo — Landi Flavio — Zanardi Ottavio.

Trasferimenti nell'arma:

Scribani Rossi conte di Cerreto Alberto, tenente reggimento Piemonte reale cavalleria, destinato a disposizione legione Roma (squadrone carabinieri guardie del Re).

Barattini Ugo, id. 62 fanteria, id. legione allievi.

Radice Emilio, id. 45 id., id. id. allievi.

Cantarone Giuseppe, id. 37 id., id. id. allievi.

Sottufficiali nominati sottotenenti:

Giliberti Matteo — Di Maggio Gennaro — Masotto Angelo — Locatelli Enrico — Anceschi Vincenzo — Villani Gaetano — Lupi Umberto.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Bonaccorso Giuseppe, capo musica 69 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1910 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 marzo 1910:

Mazzucco Ettore, capitano 22 fanteria, collocato a disposizione del Ministero affari esteri dal 23 marzo 1910.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Falzacappa Pietro, capitano 52 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Cacace Carlo, id. 9 bersaglieri, id. id..

Tozzi Lamberto, id. — Stefani Ugo, id., in aspettativa speciale, l'attuale aspettativa è prorogata.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dalla data per ciascuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1910:

Dal 12 aprile 1910:

Torella Alessandro, in aspettativa.

Dal 15 aprile 1910:

Vecchi Umberto, in aspettativa — Ortalli Laurent Valentino, id. — Silicani Gabriele, id. — Socal Silvio, id.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Boccalandro Ugo, capitano in aspettativa speciale, l'attuale aspettativa è prorogata.

Siracusa Alberto, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 febbraio 1910.

Barcherini Tito, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 marzo 1910.

Cherici Guido, id. id. per infermità incontrate in servizio, id. id. dal 19 marzo 1910.

Manzini Antonio, tenente id. id., id. id. dal 1° aprile 1910.

Cavalli Cesare, sottotenente 75 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Giovannetti Antonio, capitano 3 fanteria — Calzecchi Icilio, id. 44 id. collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Zunini Luigi, capitano 71 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto, esonerato dall'anzidetta carica, a datare dal 16 aprile 19 0.

Radlinski Giacomo, tenente 80 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto al tribunale militare di Venezia, a datare dal 1° maggio 1910.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Mazzucchelli Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 9 aprile 1910, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Di Tocco Luigi, sottotenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 24 aprile 1910:

Samaia Davide, capitano aiutante campo 3ª brigata cavalleria, collocato in aspettativa speciale.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Peretti cav. Augusto, tenente colonnello, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, con decorrenza 1° febbraio 1910 ed inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 aprile 1910:

Prata cav. Pio, capitano contabile, in aspettativa per infermità temporarie dipendenti dal servizio, richiamato in servizio dal 15 aprile 1910.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

I sottonotati professori e maestri civili sono promossi al grado ed alla classe rispettivamente indicata, con decorrenza tanto per l'anzianità che per gli assegni dal 1° febbraio 1910:

Forte dott. Oreste, professore aggiunto di 1ª classe, promosso professore titolare di 3ª classe.

Geremicca dott. Michele, id. id. 1ª id., id. id. 3ª id., con lo stipendio ridotto a L. 2476.67, per ragione di cumulo.

Fiore ing. Vincenzo, id. id. 2ª id., id. id. 3ª id.

Gandini Carlo, maestro aggiunto di scherma — Angelillo Salvatore, id. id. id. — Innorta Francesco, id. id. id. — Wilheim Guido, id. id. id., promossi maestri di 3ª classe.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 3 aprile 1910:

Gayta cav. Demetrio, farmacista capo di 1ª classe, in aspettativa per infermità, rettificato il cognome come appresso: Gajta cav. Demetrio.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1910:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per gli assegni, dalle date sottosegnate:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Dal 1° febbraio 1910.

Siccardi Camillo.

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Dal 1° febbraio 1910.

Faroni Gaetano — Pacchioni Antonio — Filippini Lodovico — Comini Antonio — Mancino Nicola — Bonfiglio Ernesto.

Dal 1° marzo 1910.

Cane Eugenio — Mezzino Carlo — Arecco Giacomo — Capolongo cav. Arturo — Treves Giacobbe — De Felico Ferdinando — Speranza Giovanni — Malano Giacomo — Cioffi Vincenzo — Serrani Ruggero.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1909-910

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 30 aprile 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	11 novembre	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	[illegible]6 gennaio	1909	» n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
4	29 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
5	2 aprile	»	Catania n. 157	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo, Armstrong e C.)
6	2[illegible] id.	»	provv. n. XV (Palermo)	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
7	6 maggio	»	costr. n. 24 (Terranova)	2.3[illegible]0	Ancona (Id. id.).
8	2 luglio	»	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
9	23 id.	»	A.	40	Id. (Azienda comunale di navigazione inter[illegible]a
10	23 agosto	»	costr. n. 29	600	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
11	8 gennaio	1910	(N. [illegible]6) Molara	500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
12	1[illegible] febbraio	»	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
13	15 id.	»	provv. n. 60	21	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
14	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
15	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.)
16	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dorigo e ing. Alexandre.
				25.645	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 10 navi			516	
			Totale tonn.	2[illegible].161	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio 1909 al 30 aprile 1910	N.	17	Tonn.	23,431
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	19	»	15,321
	N.	36	Tonn.	38,755

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1909*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Quantità delle operazioni		
		Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di novembre	14	307,744	246,911	554,655
Mesi precedenti dell'anno in corso	219	3,145,471	2,798,126	5,943,597
Somme totali dell'anno stesso	233	3,453,215	3,045,037	6,498,252
Anni 1876-1908	8,804	72,499,548	49,997,708	122,497,256
Somme complessive	9,037	75,952,763	53,042,745	128.995 508

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	68,194,363 —	—	68,194,363 —	56,377,056 09	11,817,306 91
Mesi precedenti dell'anno in corso	565,096,781 76	—	565,096,781 76	548,215,588 64	16,881,193 12
Somme totali dell'anno stesso	633,291,144 76	—	633,291,144 76	604,592,644 73	28,698,500 03
Anni 1876-1908	8,935,195,611 91	414,375,100 06	9,349,570,711 97	7,842,788,916 70	1,506,781,795 27
Somme complessive	9,568,486,756 67	414,375,100 06	9,982,861,856 73	8,447,381,561 43	1,535,480,295 30

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	1,427	96,249 73
Mesi precedenti dell'anno in corso	321,794	22,993,104 99
Somme dell'anno stesso	323,221	23,089,354 72
Anni 1878-1908	5,737,938	441,390,821 60
Somme complessive	6,031,159	464.480,176 32

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	189	14,842 04	6,403 09
Mesi precedenti dell'anno in corso	4,088	233,716 47	311,428 81
Somme dell'anno stesso	4,277	248,558 51	317,831 90
Anni 1886-1908	69,771	3,575,839 25	2,370,175 59
Somme complessive	74,048	3,824,397 76	2,688,007 49

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	Importo – Depositi	Importo – Rimborsi
Mese di novem.	5,232	3,675,474 17	633,166 78
Mesi precedenti dell'anno in corso	43,540	29,256,144 21	8,633,412 72
Somme dell'anno stesso	48,772	32,931,618 38	9,266,579 50
Anni 1899-1908	450,551	326,427,441 39	35,147,729 45
Somme compless.	499,323	359,359,059 77	44,714,308 95

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti – Emessi	Quantità dei libretti – Svincolati od estinti	Quantità dei libretti – Rimasti in corso
Mese di novem.	705	371	
Mesi precedenti dell'anno in corso	9,944	3,647	
Somme dell'anno stesso	10,649	4,018	65,833
Anni 1894-1908	91,357	32,155	
Somme compl.	102006	36,173	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo – Quantità	Contributo – Importo
Mese di novem.	14,156	108,863 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	118,359	776,196 15
Somme dell'anno stesso	132,515	885,059 50
Anni 1899-1908	1,030,819	7,532,578 19
Somme compless.	1,163,334	8,417,637 69

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre	3,030	1,195,857 93	4,115	1,074,133 13	121,724 85
Mesi precedenti dell'anno in corso	28,323	11,182,451 46	145,143	11,094,483 19	87,971 27
Somme totali dell' anno stesso	31,353	12,378,312 44	149,558	12,168,616 32	209,696 12
Anni 1883-1908	1,102,161	729,585,080 55	1,543,981	712,104,214 15	17,480,866 40
Somme complessive	1,133,514	741,963,392 99	1,693,539	724,272,830 47	17,690,562 52

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di novembre	85	49,595 83	92	48,015 40
Mesi precedenti dell'anno in corso	927	452,101 43	730	342,527 07
Somme dell'anno stesso	1,012	501,697 26	822	390,542 47
Anni 1906-1908	2,088	966,033 63	1,699	780,263 76
Somme complessive	3,100	1,467,730 89	2,521	1,170,806 23

LIBRETTI RINNOVATI in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 21 dicembre 1908, n. 719	Quantità
Mese di novembre	175,064
Mesi precedenti dell'anno in corso	855,628
Somma dell'anno stesso.	1,030,692
Somma complessiva	1,030,692

OPERAZIONI ESEGUITE da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	4,830	8,452
Mesi precedenti dell'anno in corso .	6,982	13,901
Somme dell'anno stesso	11,812	22,353
Somme complessive	11,812	22,353

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti	Quantità	Importo
Mese di novembre	1,313	2,639,319 50
Mesi precedenti dell'anno in corso .	10,801	21,264,952 16
Somme dell'anno stesso.	12,114	23,904,271 66
Anni 1876-1908	336,3 9	417,470,045 94
Somme complessive.	3 8,503	441,424,317 60

SOMME cadute in prescrizione	Quantità	Importo
Mese di novembre	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	163,123	98,006 54
Somme dell'anno stesso	163,123	98,006 54
Anni 1905-1908	1,682,101	444,210 20
Somme complessive	1,845,224	512,216 84

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 115,501 (già n. 631,394 del consolidato 5 0[0), per L. 37 50 al nome di Bagnasco Giovanni, *Gioanetta*, *Luigia* e *Teresa*, fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della loro madre Fonticelli Rosa di Giovanni, ved. di Bagnasco Cesare, domiciliati a Millesimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bagnasco Giovanni, *Caterina*, vulgo *Gioanetta* o *Annetta*, *Maria-Luigia* e *Serafina-Teresa* fu Cesare, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 432,812 d'iscrizione per L. 60 (corrispondente al numero 1,333,407 del consolidato 5 0[0 per L. 80) al nome di *De Masi* Guglielmo fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Vanori Annunziata, fu Domenico ved. De Masi, domiciliato in Aquila, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Masi* Guglielmo fu Francesco, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 379,278 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,266,323 del consolidato 5 0[0), per L. 30 al nome di Lovatelli

Alberto di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lovatelli *Carlo-Alberto* di Carlo, minore, ecc. . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 593,347 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 356.25-332.50 al nome di Bernardello Benedetto fu *Domenico*, domiciliato in Montedomenico, frazione del comune di Sestri Levante (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernardello Benedetto fu *Giuseppe*, ecc., (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Bottino Antonia fu Benedetto moglie di Dellacasa Giacomo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1149 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 25,436 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 22 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 371.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A termini dell'art. 331 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta signora Bottino Antonia fu Benedetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,77 16	103,90 16	104,41 84
3 1/2 % *netto*	105,50 92	103,75 92	104,24 24
3 % *lordo*	72.01 17	70,84 17	71,77 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 settembre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di disegni, tavole ecc., e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 maggio 1910.

1

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti semigratuiti nel Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

È aperto il concorso a quattro posti semigratuiti non che ai posti di risulta da conferirsi nel prossimo anno scolastico.

Le aspiranti dovranno presentare al signor presidente del Consiglio direttivo non più tardi del 20 giugno la loro domanda in carta

da bollo da cent. 60 corredandola dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico.

Il concorso ai posti semigratuiti si fa per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; e per esame delle aspiranti, secondo la classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a sei anni, la massima a dodici.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito, compreso il corredo, è di L. 750 pel primo anno, e di L. 650 negli anni successivi, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Se l'alunna entra a trimeste cominciato, paga l'intera retta di tre mesi.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio delle famiglie delle aspiranti.

Palermo, 30 aprile 1910.

Il presidente del Consiglio direttivo
Giuseppe Pitrè.

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1910-911.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 30 giugno p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale Educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 26 giugno 1910 alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle Fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in Collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso,

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituita alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella Cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il Collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del Collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 30 aprile 1910.

Il presidente del Consiglio direttivo
PULLÈ.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a due posti di capotecnico di artiglieria e genio, uno di prima e l'altro di seconda classe, per i servizi speciali della brigata specialisti del genio, con lo stipendio annuo rispettivo di lire tremila e duemilacinquecento.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda diretta al Ministero della guerra, redatta in carta da bollo da lire una, pel tramite del comando del distretto militare nel cui territorio risiedono, e se appartenenti all'amministrazione militare, per mezzo del rispettivo comandante di corpo o direttore, non più tardi del 31 maggio 1910.

I concorrenti che non occupano un posto in una delle amministrazioni dello Stato, sia come impiegati che come capi operai od operai delle direzioni o di stabilimenti o corpi del R. esercito o della R. marina, non dovranno avere superato il 30° anno di età alla data del presente avviso di concorso.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Co-

mune di abituale residenza del concorrente, e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere c) e d) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) certificato di un medico militare constatante che il concorrente è di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di capotecnico;

f) titoli e documenti, per i concorrenti al posto di prima classe, comprovanti:

1. Cognizioni tecniche generiche dei materiali speciali modernissimi adottati in aeronautica, come acciai al nikel, leghe di alluminio, saldature autogene alla fiamma ossidrica, trattamento delle costruzioni tubolari, recenti metodi di cementazione, ecc.

2. Cognizioni particolari inerenti alla costruzione, al montaggio ed al collaudo degli organi vitali di una nave aerea, come travi armate, piani stabilizzatori, eliche, ventilatori, ecc.

3. Versatilità e pratica in esperienze di svariata natura, come esperienze sui materiali da costruzione, nelle valvole, sui fenomeni aerodinamici, ecc. che quotidianamente si compiono presso la brigata specialisti;

g) titoli e documenti per i concorrenti al posto di seconda classe, comprovanti:

1. Conoscenza teorico-pratica degli attuali mezzi meccanici ed elettromeccanici industriali di trasporto.

2° pratica necessaria per disegnare e dirigere la costruzione di mezzi da trasporto a trazione meccanica ed elettrica;

3° pratica delle prove industriali di saggio sulle generatrici o motrici elettriche e di quelle di laboratorio sulle pile e sugli accumulatori;

4° conoscenza teorico-pratica dei sistemi di comunicazione telegrafica, elettrici, ottici e radiotelegrafici, e dei sistemi di comunicazione telefonica;

5° capacità di dirigere ed eseguire la costruzione di parti meccaniche ed elettriche dei principali apparecchi impiegati nei sistemi anzidetti;

6° conoscenza teorico-pratica dei sistemi di produzione dell'idrogeno e dell'ossigeno, per mezzo dell'elettrolisi dell'acqua e di tutto il materiale per un impianto elettrolitico e per la compressione dei gas prodotti;

7° conoscenza teorico-pratica del materiale aerostatico italiano;

8° conoscenza teorico-pratica del materiale foto-elettrico italiano;

9° conoscenza perfetta dei metodi di saggio e delle prove di resistenza delle stoffe nazionali ed estere per aerostati e per dirigibili;

h) dichiarazione con cui il concorrente sia per il posto di 1ª che per quello di 2ª classe si assoggetta, se prescelto, ad un esperimento di servizio presso la brigata specialisti non superiore a giorni quindici.

I comandi di distretto, i comandanti di corpo ed i direttori di stabilimenti militari, appena ricevute le domande, faranno sottoporre i concorrenti a visita medica, e quindi trasmetteranno sollecitamente al Ministero le domande stesse.

Per i concorrenti che occupano già un impiego presso una delle Amministrazioni dello Stato, non occorre la presentazione dei documenti specificati alle lettere b), c), d) del precitato n. 2; per quelli che si trovassero a prestare servizio militare, non occorrerà neppure il certificato medico di cui alla lettera e).

Art. 3.

L'esame dei titoli per la scelta dei candidati sarà fatto da una Commissione nominata dal Ministero della guerra.

Art. 4.

Ultimato l'esperimento, il comando della brigata specialisti riferirà al Ministero della guerra sui meriti dei prescelti, proponendo la loro assunzione in servizio come capitecnici.

La decisione che il Ministero prenderà, in seguito a detto rapporto, sarà inappellabile.

Il ministro
SPINGARDI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina ai seguenti posti di capotecnico di artiglieria e genio di 3ª classe:

un posto, nella specialità fotografo;

due posti, nella specialità fabbro-fucinatore meccanico.

2. Potranno essere ammessi al concorso:

a) i licenziati dagli Istituti tecnici (sezione industriale), o da scuole industriali del Regno di grado equipollente agli Istituti tecnici e coloro che siano comunque provvisti di titoli tecnici superiori, purchè non abbiano oltrepassato l'età di 28 anni alla data del presente decreto;

b) i disegnatori, i capi armaiuoli dell'esercito, i sottufficiali capi operai dei reggimenti di artiglieria o di stabilimenti d'artiglieria e di quelli del genio, i sottufficiali del genio ascritti ai ferrovieri ed agli specialisti, i capi operai e gli operai borghesi degli stabilimenti militari dipendenti dall'Amministrazione della guerra (tutti in servizio effettivo).

3. Gli aspiranti al concorso devono far pervenire al Ministero le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da L. 1, per mezzo dei distretti militari se si tratta di concorrenti di cui alla lettera a) del precedente n. 2, ovvero per mezzo delle rispettive autorità gerarchiche, se si tratta di concorrenti di cui alla lettera b) del n. 2 predetto.

Tali domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro 40 giorni dalla data di questo decreto ai distretti od alle autorità sopraindicate, che le trasmetteranno al Ministero dopo avere accertato che l'istanza e i documenti siano in tutto conformi alle presenti prescrizioni. Le domande conterranno l'indicazione della direzione d'artiglieria presso la quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte.

4. Le istanze che fossero presentate ai singoli distretti o alle altre autorità dopo 40 giorni dalla data di questo decreto, o che entro questo limite di tempo non fossero completate tutti i documenti prescritti, saranno respinte come inammissibili; non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

5. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato;

I certificati di cui alle lettere c) e d) devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto.

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito, che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di capotecnico;

g) diploma di licenza d'istituto tecnico (sezione industriale) o di scuola industriale di grado equipollente agli istituti tecnici, od altri titoli tecnici superiori;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

I documenti di cui alle lettere f), g), h) non sono richiesti pei concorrenti che siano capi operai od operai dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Le domande di questi ultimi dovranno essere corredate a cura delle competenti autorità della copia dello stato di servizio.

Le domande dei disegnatori dovranno essere corredate dal solo certificato medico comprovante l'idoneità fisica all'impiego di capotecnico; e quelle dei sottufficiali soltanto dalle copie del foglio matricolare mod. 59 e del foglio caratteristico mod. 961.

Tutte indistintamente le domande dei concorrenti di cui alla lettera *b*) del precedente n. 2 dovranno essere munite del parere del capo di corpo o di servizio, circa l'idoneità del concorrente all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità personali, sia per istruzione.

I comandanti di distretto o le altre autorità, dopo un preliminare esame delle domande o dei documenti, li trasmetteranno al Ministero, il quale per mezzo delle autorità stesse, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi al concorso, il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

6. Gli esami saranno scritti, orali e pratici in base ai programmi pubblicati dal Giornale militare ufficiale del 7 maggio 1910, dispensa 19.

Gli esami scritti verranno dati alle sedi delle direzioni di artiglieria in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati saranno al termine delle prove spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Gli esami orali e pratici avranno luogo nelle località che saranno successivamente indicate.

Negli esami orali ogni candidato estrarrà a sorte quella quantità di numeri di ciasun programma, che è indicata in principio dei programmi stessi, sui quali sarà più specialmente tenuto a rispondere. La Commissione ha però facoltà d'interrogarlo anche nella restante parte di ciascun programma.

7. La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della Commissione, ispettore d'artiglieria;

un segretario della Commissione (senza voto) capitano di artiglieria;

due o più Sottocomissioni, composta ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori e capitecnici capi o capitecnici principali di 1ª o 2ª classe d'artiglieria e genio.

In ciascuna Sottocommissione funzionerà da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

8. Gli esami del primo gruppo precederanno quelli del secondo gruppo.

Per ciascuna materia, ogni commissario dispone di *venti* punti. La somma di tutti i punti divisa per il numero dei votanti, costituirà il punto medio ottenuto in ciascun esame parziale.

9. La media totale per le materie dei due gruppi di esame, si otterrà moltiplicando il punto medio ottenuto in ciascuna materia per il rispettivo coefficiente d'importanza, e dividendo poi la somma di tali prodotti per 100.

10. Per essere ammessi agli esami del 2° gruppo, i candidati dovranno avere riportato una media totale nel 1° gruppo non inferiore agli 11/20.

11. Saranno dichiarati idonei i candidati che negli esami del 2° gruppo avranno riportato un punto non inferiore agli 11/20 in ciascuna delle materie del gruppo.

12. Il punto definitivo dei candidati idonei si otterrà facendo la media delle medie riportate in ciascuno dei due gruppi d'esame, ed ottenute nel modo detto precedentemente.

Si farà poi una graduatoria unica dei candidati risultati idonei entro il numero dei posti messi a concorso per ciascuna specialità, secondo la quale graduatoria avranno poi luogo le nomine.

13. Nello svolgimento degli esami dovranno essere osservate le prescrizioni contenute al riguardo nel titolo I, capo I del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

14. Ultimati gli esami il presidente della Commissione trasmetterà al Ministero (Direzione generale personali civili dipendenti e pensioni):

1° un prospetto indicante pei singoli candidati i punti medi ottenuti in ogni materia, la media di ciascun gruppo e il punto di classificazione finale o definitivo;

2° un elenco di candidati idonei entro il numero dei posti messi a concorso per ciascuna specialità, disposti per ordine decrescente di classificazione;

3° i verbali delle sedute della Commissione e di ciascuna sottocommissione;

4° un rapporto del presidente sull'andamento degli esami con le osservazioni che si credesse di fare.

I detti documenti, tranne il rapporto, dovranno essere firmati da tutti i componenti la Commissione esaminatrice.

15. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati nel *Giornale militare ufficiale* i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali soli acquisteranno diritto alla nomina.

16. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda Cassa di previdenza.

Il ministro
P. SPINGARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 11 maggio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ritiro d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Grassi ha ritirato la sua interpellanza diretta ai ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, essendo stato provveduto all'oggetto in essa contemplato.

Commemorazione del senatore Cannizzaro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

Uno splendore, ch'era fra nòi, per la morte non si è spento; è salito alla immortalità. Il nome di Stanislao Cannizzaro basta all'elogio; anzi elogio non può esservi, che gli sia pari (Bene). È quel nome, che fu eminente nella cattedra, negli Istituti e nelle Accademie; che vivrà insigne nei volumi dei dotti, negli annali della scienza: quel nome, che nel 1891 dalla Società Reale di Londra meritò la grande medaglia Copley per contributo alla filosofia chimica, che fece il Cannizzaro compagno ai Volta, ai Matteucci, ai Plana: quel nome, che fu dato dal Mund, il benemerito socio straniero dell'Accademia de' Lincei, al premio da lui destinato ad incoraggiamento degli studi della chimica e della fisico-chimica; talmente vedevano gli stranieri personificata in Stanislao Cannizzaro la scien-

va chimica italiana: (benissimo) quel nome, che nel 13 luglio 1896 ebbe solennità e medaglia, che porta inciso: « A Stanislao Cannizzaro, amici, allievi, ammiratori italiani e stranieri nel LXX anno della nascita ».

Culto della scienza e culto della patria si contesero il cuore del giovane al suo fiorire. Di Palermo la nascita e le scuole avute, andò nel 1845 ad apprendere dal Melloni, il più grande fisico di quel tempo, in Napoli, ove al Congresso degli scienziati di quell'anno lesse una memoria di fisiologia; e di là lo portò al laboratorio del Piria, in Pisa, il suo genio scientifico; ma la voce della nazionale riscossa lo richiamò in Sicilia nel 1847 fra i rivoltosi, a 21 anno; il gennaio 1848, scoppiata la rivoluzione, lo vide ufficiale di artiglieria a Messina, e nel marzo fu l'eletto di Francavilla alla Camera dei comuni nel Parlamento generale di Sicilia, con l'ufficio del più giovane, quello di segretario.

Bombardata e caduta Messina il 7 settembre 1848, mandato a Taormina commissario del Governo provvisorio, vi tenne ferma la resistenza alle truppe borboniche, ma fu costretto a firmare nel 12 l'armistizio. Nel maggio 1849, dopo il disastro di Novara, perdute le speranze, i borbonici vittoriosi in ogni punto, emigrò a Marsiglia; di là fu in Parigi nell'ottobre, e ripigliò nell'esilio tutta l'attività scientifica.

Allettato a rivedere il cielo d'Italia, accettò nel 1851 di professar chimica nel collegio nazionale di Alessandria; e nel 1855 salì la cattedra universitaria in Genova. Liberata l'isola nel 1860 per il prodigio di Garibaldi e dei Mille, volò a riabbracciare la madre in Palermo ed all'opera di stabilire e difendere i preziosi acquisti della libertà. L'insegnamento ricusato a Napoli ed a Pisa, preferì nel 1861 la cattedra in Palermo stessa: vi era stato studente, vi rientrava maestro. Ma, Roma libera e coronata capitale d'Italia, volsevi la sua devozione, e qui fu come astro accolto, che ha brillato nella cattedra di chimica generale e nell'Istituto di chimica da lui fondato e diretto sino all'estremo delle sue forze; maestro, quanto eccellente, buono, amorevole, instancabile. Fu vita di laboratorio, cominciata a 19 anni, vita intiera di studio e lavoro.

Delle scoperte, che diede il Cannizzaro sin dal 1865 alla scienza; del grande pregio dei numerosi lavori pubblicati in volumi ed in riviste, han detto e diranno gli scienziati; ne conterà il tesoro la storia della chimica. Ben figurava il celebre chimico nell'Ordine civile di Savoia fra gli ornamenti dello Stato per i profondi studi e le dotte fatiche; ma più alto di tutte le croci e le commende nazionali e straniere, ond'era fregiato, saliva il suo merito, saliva la sua fama.

Il titolo di accademico, e, poteva anche essere quello del lustro dato alla patria, gli valse la scelta del Re a sedere in questo Consesso, nel 15 novembre 1871. Poco tardò a mostrarvi valore ed autorità. Fu degli oratori più ascoltati ed efficaci nelle discussioni pur in materie politiche e di alta amministrazione e di pubblico diritto. Pronunciò nel 1876 il suo primo notevole discorso, che fu sul nuovo Codice penale, in ispecie sulla pena di morte. La sua parola, sempre assennata, successivamente portò con pensiero profondo ai più gravi argomenti; de' quali è principalmente da menzionare quello delle incompatibilità parlamentari; quello famoso dell'abolizione del macinato; quello caloroso della riforma elettorale politica e dello scrutinio di lista.

Parlò innumerevoli volte utilmente ad opportunità; trattò a vari propositi della istruzione; e del bilancio dell'istruzione fu relatore valentissimo per due esercizi. Lungo molte sessioni, in più legislature, dal 1886 al 1904, il Senato lo ebbe vice presidente sommamente gradito e considerato, come sino alla fatal ora di questo pianto ha in lui onorato il suo decano.

Di quella voce, che qui risuonò, come nell'istituto dalla cattedra, a chi l'intese l'eco si riprodurrà nell'udito, rammentando l'attenzione prestatavi; ma della vista amata di Stanislao Cannizzaro saremo privi per sempre. Non però egli è tutto estinto, vivendone la fama e la gloria. Immaginiamo il suo genio nelle superne sfere alla contemplazione di atomi chi sa mai quali e quanto differenti da quelli di quaggiù e mandiamo a lui l'ultimo addio (Vivissime approvazioni — Applausi).

Avverto che domani avranno luogo le esequie; e che nella odierna seduta si procederà all'estrazione a sorte dei nomi dei senatori che si uniranno alla presidenza per rappresentare il Senato alle funebri onoranze.

PATERNÒ. Palermitano e cultore di chimica, non può esimersi dal dire una parole sulla grave sventura che ha colpito la scienza italiana.

Ricorda l'antica amicizia e la consuetudine giornaliera di vita che l'univano all'estinto, e che lo porrebbero in grado di rilevare tutta la sua anima e la sua intelligenza, se la commozione non lo vincesse.

Del senatore Cannizzaro, come patriota, dirà soltanto che egli era l'ultimo superstite del Parlamento siciliano, di quel Parlamento che rappresenta nella storia del mondo la più lunga tradizione parlamentare; e nella storia della nostra patria il più italiano dei Parlamenti dei paesi in cui l'Italia era divisa.

Infatti quel Parlamento fu inaugurato con un discorso il quale terminava con queste parole quasi testuali: « Protegga Dio e benedica l'opera di questa Assemblea, che mira a congiungere la Sicilia all'Italia una, libera e indipendente » (Approvazioni).

Del senatore Cannizzaro come scienziato, ricorderà soltanto che, quando si commemorava il suo settantesimo anniversario, la più antica Società chimica del mondo, quella di Londra, gli rivolgeva un indirizzo contenente queste parole:

« Come fondatore della scienza chimica, il vostro nome passerà negli annali della scienza nostra in così alto grado di onore e stima, da esser congiunto a quelli dei vostri grandi compatrioti Galileo, Torricelli e Galvani » (Benissimo).

E nel rispondere alle onoranze che da ogni parte del mondo gli erano tributate, il Cannizzaro cominciò col dire: « Non temete che il coro degli elogi mi faccia salire i fumi al cervello ».

Come il valore dello scienziato - conclude l'oratore - era scolpito nell'indirizzo della Società chimica di Londra, così il carattere dell'uomo era indicato da quelle parole con cui egli rispose (Vivissime approvazioni).

CIAMICIAN. Non può fare a meno di testimoniare, come allievo del grande estinto, la sua profonda riconoscenza, facendo rilevare che il prof. Cannizzaro è stato un grande riformatore nel senso di aver fatto dileguare tutte le differenze e le contraddizioni sull'ipotesi chimica, le quali egli dimostrò essere apparenti.

Fu per opera sua che l'esperienze della chimica furono messe in corrispondenza con la ipotesi fondamentale.

Ma non fu solo grande scienziato; egli fu un grande maestro amato e venerato dai suoi scolari. Dalle lezioni trasportava nel laboratorio le sue idee.

Ora è venuto il giorno della sua apoteosi; la sua memoria rimarrà sempre scolpita nei cuori di tutti; il suo nome nella scienza rimane immortale (Vive approvazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Un'altra delle figure più nobili si è spenta.

Stanislao Cannizzaro fu uno di quegli spiriti sovrani che nel campo del pensiero e nella pratica della vita, sentono incessante lo stimolo dell'ideale.

Ardito patriota, segretario della Camera dei comuni, commissario del Governo provvisorio, capitano di artiglieria, alla causa della libertà consacrò le forze dello spirito vivace e del corpo vigoroso.

In Francia prima, nell'ospitale Piemonte poi, fu di quella schiera gloriosa di esuli illustri che ci diedero un'Italia.

Il suo sunto di un corso di filosofia chimica lo collocò fra i primi scienziati del tempo, e con altre opere geniali legò il suo nome ai grandi progressi della chimica nella seconda metà del secolo XIX.

Ebbe singolare versatilità e quasi universalità di mente, come scienziato e come maestro, fiamma di giovanile entusiasmo e tenace energia nell'attuazione di ben concepiti e maturati disegni.

Ne sono prova l'Istituto chimico da lui fondato e diretto e il laboratorio chimico centrale delle gabelle, al quale impresse un indirizzo vigorosamente scientifico.

Fu quasi ininterrottamente membro e vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione, nel quale Consesso la sua parola, in tutte le questioni più gravi, era ascoltata con attenzione, più che deferente, religiosa.

Ad attestare finalmente la fama europea dell'insigne professore dell'Università di Roma, basti ricordare la istituzione che in suo onore e a perpetuo ricordo degli eminenti servigi da lui resi alla scuola, alla scienza e alla umanità, un benemerito inglese, socio straniero della R. Accademia dei Lincei, l'anno scorso volle sorgesse in Italia per il conferimento di un premio internazionale per gli studi di fisica e fisio-chimica, istituzione intitolata al nome di Stanislao Cannizzaro.

Il Consiglio dei ministri, interprete della volontà del Parlamento e del paese, deliberò che i funerali del padre della chimica italiana fossero fatti a cura ed a spese dello Stato, (benissimo) perchè le grandi scoperte della scienza elevano la dignità di tutto un popolo, ne accrescono il prestigio e la gloria e sono viva sorgente di ricchezza e di benessere economico e morale per tutte le classi (Applausi).

TODARO. Si induce a prendere la parola, dopo i discorsi eloquenti, coi quali il presidente e gli altri oratori hanno commemorato il senatore Stanislao Cannizzaro. Ha sentito la voce della scienza, della quale si sono fatti eco due eminenti chimici, che furono scolari di Stanislao Cannizzaro; ha sentito le parole nobilmente dette dal ministro della pubblica istruzione in nome del Governo, e le onoranze che, giustamente, ad un genio come il Cannizzaro il Governo ha stabilito di tributare.

Crede di rendersi interprete del sentimento del paese unendo la sua voce al coro di quelle che hanno echeggiato nel Senato in commemorazione di Stanislao Cannizzaro.

L'oratore si sente autorizzato ad associarsi a questo tributo di riconoscenza e di venerazione a nome della Sicilia, che gli ha dato i natali, e dell'Italia intera, che vanta questo genio che il mondo onora ed onorerà sempre.

La perdita di Stanislao Cannizzaro non è perdita dell'Italia e della Sicilia, è perdita di tutta la civiltà umana, una perdita momentanea e materiale, perchè il suo spirito, la sua influenza sul pensiero umano, resterà immortale, e il suo nome sarà venerato finchè l'umanità seguirà nella via del progresso, fondato sull'umano sapere, e regnerà il culto della scienza (Approvazioni).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che si uniranno alla presidenza nei funeri per il senatore Cannizzaro.

Risultano estratti i nomi dei senatori: Finali, Massarucci, Reynaudi, Volterra, Serena, Masdea, Frascara.

Svolgimento di una proposta di legge.

GAROFALO. Dà ragione della seguente proposta di legge da lui presentata, insieme ai senatori Filomusi-Guelfi, Beneventano, Mortara, Mazziotti, Bettoni e Cencelli, intorno alle convenzioni di interessi usurari.

Articolo unico.

L'art. 1831, 3ª parte del Codice civile è modificato come segue:

« L'interesse convenzionale è stabilito a volontà delle parti.

« Quando esso però sia in tale sproporzione con la prestazione fatta, da mostrare che il creditore abbia abusato del bisogno, della inesperienza, della ignoranza e dello stato di animo del debitore, può essere ridotto a quella misura non inferiore all'interesse legale, che il giudice creda equa, tenuto conto delle circostanze speciali ».

FILOMUSSI-GUELFI. Come uno dei firmatari della proposta di legge, aggiunge brevi considerazioni per appoggiarla.

FANI, ministro di grazia e giustizia. Dichiara che il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione.

(Approvato).

La proposta di legge è trasmessa agli Uffici.

Presentazione di relazioni.

BISCARETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Vendita a trattativa privata al comune di Genova d'immobili demaniali ».

BODIO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Convenzione di Berna per l'interdizione dell'uso del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi ».

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di leggé, che sono approvati senza discussione:

Provvedimenti per i debiti redimibili (N. 205);

Maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione) (N. 195);

Costruzione di un capannone per il servizio doganale di sbarco delle merci nazionali nel porto di Napoli (N. 210);

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione dell'edificio per la sede della R. legazione italiana in Cettigne (N. 212);

Maggiore assegnazione di L. 67,000 al fondo di riserva per le spese impreviste e reintegrazione di ugual somma prelevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari (N. 203);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 201).

Discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904, n. 57, relativamente al diritto di stabilità e di licenziamento per i veterinari municipali » (N. 185).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

MORTARA. All'art. 1° osserva che questo progetto di legge non può dar luogo ad una discussione di principî.

Approva i criteri giuridici ai quali si è informato il Governo in questo disegno di interpretazione autentica, che sono poi quelli che già il Consiglio di Stato aveva seguito.

Deve però rilevare che non trattasi di un caso isolato, ma di tutto un sistema che risale al modo di intendere il carattere e l'ampiezza delle funzioni degli organi della giustizia amministrativa.

Nota che la legge del 1889 lasciò all'apprezzamento degli studiosi la definizione del carattere giurisdizionale o meno di tali organi; e che questi hanno funzioni giurisdizionali di doppia specie: di legittimità e di merito.

Afferma che l'autorità giudiziaria ha mantenuto un concetto molto restrittivo circa l'orbita delle funzioni giurisdizionali del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative, giudicando che ogni qualvolta sorgesse una questione incidentale di diritto civile, questa dovesse preliminarmente essere decisa dall'autorità giudiziaria.

Dopo la legge del 1907, la quale dispose che l'autorità giurisdizionale amministrativa dovesse pronunciare anche sulle question relative alla sua competenza, è di recente avvenuto che la Cassazione, richiamandosi alla sua antica giurisprudenza, ha annullato una decisione della V sezione del Consiglio di Stato che aveva dichiarato la propria competenza sulla questione di stabilità di un medico condotto; e così si è avuto il conflitto tra la decisione della Cassazione ed un'altra del Consiglio di Stato, passata in cosa giudicata.

Osserva inoltre che allorquando in casi gravi l'autorità ammini-

strativa deliberò il concentramento, la trasformazione, ecc., di Istituti di beneficenza, fu portata al Consiglio di Stato, in sede di ricorso, contro il decreto dell'autorità amministrativa, l'eccezione di incompetenza, innestando nella discussione una controversia sul carattere giuridico dell'ente.

Rileva come queste eccezioni abbiano prodotto il risultato di ostacolare gravemente l'applicazione di importanti provvedimenti amministrativi.

Soggiunge che dopo la legge del 1907 il Consiglio di Stato ha affermato la sua competenza a decidere sulla natura giuridica degli Istituti, soggetti ai ricordati provvedimenti.

Ma osserva che tali decisioni del Consiglio di Stato saranno con ogni probabilità annullate per incompetenza dall'autorità giudiziaria.

È d'avviso che sia sommamente importante ovviare a questo pericolo, e dar modo alla giurisdizione amministrativa di conoscere dell'intera controversia a lei sottoposta.

Raccomanda pertanto al Governo di studiare un provvedimento legislativo d'interpretazione autentica, che affermi la competenza degli organi giurisdizionali amministrativi, a decidere le questioni di diritto civile, che sorgano in forma di incidenti, nelle controversie demandate al giudizio di merito di tali organi.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Risponde al senatore Mortara che il Governo aveva già avvertito la necessità di portare a studio la grave e delicata questione da lui trattata. Ringrazia quindi il senatore Mortara di avere segnalato al Senato la questione stessa, e lo assicura che il Governo non mancherà di studiarne la più opportuna soluzione.

Quanto al disegno di legge in esame, osserva che esso segna già un passo sulla via che il Governo è stato esortato a percorrere dalle parole del senatore Mortara.

MORTARA. Ringrazia e raccomanda che gli studi siano condotti con quella sollecitudine che l'argomento consiglia.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Assicura il senatore Mortara che gli studi saranno fatti sollecitamente.

L'art. 1 è approvato.

Si approva, senza osservazioni, l'art. 2 ed ultimo del progetto.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina. Presenta i seguenti tre disegni di legge, già aprovati dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazione nella composizione del Consiglio superiore di marina;

Modificazione alla tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467;

Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sulle decime agrigentine » (N. 12).

PRESIDENTE. Domanda al ministro di grazia e giustizia se accetta che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

FANI, ministro di grazia e giustizia. Accetta.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI. Osserva che il progetto si eleva a questione giuridica di grande importanza.

Le pretese dei canonici si fondano su documento antichissimo, riconosciuto apocrifo, e le decime non si pagano più dal 1860.

Domanda: è prudente che lo Stato riconosca tali pretese?

Da una parte si vogliono abolire le decime, ma in compenso si accendono ipoteche su un gran numero di beni, anche per piccolissime partite, in numero di 5019, le quali daranno luogo a piccole iscrizioni, ingombranti per gli uffici ipotecari.

È da considerare poi che per la loro piccolezza non saranno riscosse molte partite.

Sarebbe la prima volta che in corrispettivo dell'abolizione delle decime si crea un onere dello Stato, verso coloro che pretendono aver diritto alla percezione di esse.

Critica poi la dizione dell'art. 11, dicendo che non gli sembra conveniente in materia legislativa.

Conchiude che consente nel principio dell'abolizione delle decime, ma deve pregare che sieno tenuti fermi i concetti regolatori del diritto ecclesiastico italiano.

TIEPOLO, relatore. Non entrerà nel vasto campo storico e giuridico della questione; si limiterà ad accennare, innanzi tutto, che la questione dell'antichissimo diploma del 1093 si agita da tempo e se ne sono occupati il paleografo Starabba ed un Congresso giuridico, non solo, ma anche i cittadini e le autorità di Girgenti e di qualche altra Provincia, con agitazioni e con pericoli della quiete pubblica.

Di fronte a sentenze dell'autorità giudiziaria, la Cassazione di Palermo compresa, le quali hanno pronunciato definitivamente, in casi singoli, che le decime agrigentine sono laicali e che la interpolazione del diploma del 1093 non esiste nè si può eccepire per infirmarne la validità, l'autorità della cosa giudicata deve essere ritenuta come vincolo morale ed essere presa in considerazione.

Dimostra la necessità di regolare definitivamente la questione delle decime agrigentine, poichè la condizione di fatto presente è da molti anni, moralmente e politicamente insostenibile, mentre il Parlamento non ha saputo o potuto provvedere finora.

Domanda: era possibile abolire le decime se queste sono state dichiarate laicali dall'autorità giudiziaria?

Il ministro di grazia e giustizia è stato ben avvisato e merita lode per avere presentato il progetto di legge, modesto ma opportuno, per regolare la questione delle decime agrigentine in una forma particolare, sottraendola alle formalità della legge per l'abolizione e la conversione delle decime.

Riassume le disposizioni del progetto di legge, rilevandone il carattere di necessità politica, ed aggiungendo che è un temperamento che lo Stato prende per provvedere alla pace pubblica non solo, ma anche perchè si protegge la proprietà ecclesiastica, essendo la cattedrale e il capitolo di Girgenti di Regio patronato.

Rileva i benefici che dai provvedimenti del progetto di legge avranno così i canonici, ai quali è assicurata la percezione della pensione, come i proprietari, che otterranno la diminuzione delle decime e l'affrancamento dell'onere reale.

Se viene mantenuto il vincolo ipotecario, questo grava in generale su tutti i debitori delle decime convertite; non c'è la ragione che si faccia un'eccezione per quelli delle decime agrigentine. Da altra parte l'iscrizione ipotecaria è l'unica garanzia per il Fondo per il culto.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ricorda i precedenti del disegno di legge, che si inspira agli emendamenti portati dal Senato a quello del 1905.

All'oratore è sembrato un atto di giustizia e di indeclinabile necessità politica far suo il disegno di legge, che era stato presentato dall'on. Orlando e mantenuto dall'on. Scialoja.

Rispondendo al senatore Finali, accenna alle origini ed alla storia delle decime agrigentine, dalla quale appare dimostrato che il decreto del conte Ruggero del 1093 è adulterato nella parte riguardante la decimazione.

Rileva le difficoltà sollevate da sentenze che [illegible] carattere domenicale, patrimoniale alle decime; quindi [illegible] l'animo pieno di agitazioni e d'incertezze. Occorreva pertan[illegible] il Governo intervenisse con un provvedimento legislativo, t[e]ndente alla pacificazione degli animi.

Con questa legge sono cancellate 114 mila partite [illegible] a lire che vengono condonate; sicchè gran parte di que[illegible] [pr]oprietà fondiaria riacquista la propria disponibilità.

Sono poi mantenute 5019 partite, che vengono a [illegible] u canone annuo ridotto a 18 mila lire.

Sceso così a proporzioni minime l'onere gravante la proprietà decumale, si può approvare a cuor leggero il disegno di legge.

Assicura il senatore Finali che nel regolamento si troverà modo di semplificare le iscrizioni ipotecarie, con un elenco complessivo

che permetta agli intendenti di finanza di procedere d'ufficio alla reiscrizione delle ipoteche.

Termina raccomandando il disegno di legge al voto del Senato (Bene).

PIERANTONI. Non crede che il Senato possa essere vincolato dal voto del 1905.

E domanda: se, come ha detto il ministro, nel diploma del conte Ruggero è stata introdotta una falsificazione, la quale ha recato tanti danni a quelle popolazioni, perchè votare oggi una legge inclemente, che ricorda le feudalità e i privilegi concessi dai principi Normanni alla Santa Sede?

Accenna alla petizione che i canonici hanno fatto pervenire al Senato, ed afferma che essi non mostrano di volere la pacificazione degli animi.

Teme che l'approvazione di questo disegno di legge da parte del Senato, possa esser causa di maggiori agitazioni, anzichè far scomparire quelle esistenti; e conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge.

FINALI. Le sue considerazioni non ebbero la fortuna di essere accolte dal ministro e dal relatore; però essi hanno fatto notevoli concessioni nei loro discorsi alle dottrine dall'oratore sostenute.

Osserva che le agitazioni continueranno nei cinquemila proprietari per cui si mantiene l'onere del corrispettivo di queste decime; con questo di peggio, che mentre ora l'agitazione è contro i canonici, domani si volgerà contro il Fondo per il culto, ossia contro il Governo.

Dubita poi che, riconoscendosi il diritto ad un corrispettivo per l'abolizione delle decime, si dia fondamento alle pretese dei canonici; e nota che una volta affermato il diritto, sono competenti soltanto i magistrati a decidere sulla misura dell'indennità.

Conclude dichiarando di non fare alcuna proposta formale.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Crede di poter tranquillizzare anche in questa parte il senatore Finali, facendogli riflettere che gli stessi canonici, nella petizione inviata al Senato, non chiedono più di 24 mila lire.

Ciò significa che essi sono i primi a dubitare della reale entità della somma a loro spettante.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rinvia a domani l'esame degli articoli.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 11 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Modica — Tombola a beneficio degli ospedali di Noto, Avola e Spaccaforno e degli erigendi ospedali di Pachino e Rosolini;

del deputato Rosadi — Per la difesa del paesaggio;

dei deputati Leone, Coris ed altri — Per il miglioramento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie;

dei deputati Leone e Dentice — Modificazione dell'art. 185 della legge sull'amministrazione civile 12 dicembre 1816;

del deputato Gallini — Modificazioni alla legge professionale forense dell'8 giugno 1874, n. 1938;

del deputato Gallini — Riforma della legge elettorale politica;

dei deputati Ciccotti, Campi e Negrotto — Provvedimenti per la costruzione di navi per la marina mercantile e per l'esercizio della navigazione

dei deputati Caetani, Meda ed altri — Per l'introduzione del suffragio universale;

del deputato Caso — Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia;

del deputato Pipitone ed altri — Concorso dello Stato nella spesa per un monumento a ricordo dello sbarco dei Mille;

del deputato Rampoldi — Obbligatorietà della laurea in medicina e chimica per l'esercizio della odontoiatria.

Mozione.

DE NOVELLIS, segretario, legge una mozione dei deputati Callaini, Pilacci, Nofri e Viazzi per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto dell'agosto 1909 nelle provincie di Siena e di Grosseto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Lugo in persona dell'on. Tullo Masi.

Annuncia, inoltre, che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata di Caserta. Sarà discussa sabato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annuncia che è pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Romolo Ruspoli pel reato di cui all'art. 105 della legge elettorale politica

Saluto della città di Marsala alla rappresentanza nazionale.

PRESIDENTE (segni d'attenzione). Dà lettura del seguente telegramma del sindaco di Marsala:

« Al presidente della Camera dei deputati.

« La patria una, libera, indipendente, sospirata fra le torture delle segrete, proclamata sui patiboli, ebbe in Marsala, l'11 maggio 1860, affermazione di diritto per l'audace concezione della grande anima di Garibaldi, seguìto da Mille eroi votati alla morte. Il tempo, che tutto attenua nei ricordi del passato, nulla può sulle memorie gloriose dei popoli, e Marsala, rievocando oggi con intensa commozione ed immutato entusiasmo l'epico sbarco dei Mille argonauti, rivolge un riverente saluto alla rappresentanza nazionale, presidio, difesa della patria risorta, con fervido augurio che l'Italia nostra possa affrettarsi verso quella meta di grandezza politica ed economica che fu sogno e ideale dei nostri eroi.

« Il sindaco: *Dell'Orto* ».

(Vive approvazioni).

Interprete del pensiero della Camera, il presidente dichiara che manderà al sindaco di Marsala un telegramma di consenso nei patriottici sensi da lui espressi in nome della sua città (Vive approvazioni).

Commemorazione del deputato Guido Pompilj.

PRESIDENTE (segni d'attenzione). Onorevoli colleghi! La tragica fine che Guido Pompilj, a noi carissimo per la vigoria dell'intelletto e la nobiltà dell'animo, volle a sè stesso, mi fece e mi fa dubitare se meglio convenga onorarne il nome col ricordo delle opere sue, o non piuttosto col silenzio delle lacrime.

Ma il dovere e l'affetto mi vincono. E parlo di lui, e mi chiedo: perchè non lo sorresse, nella piena del dolore per la perdita della donna illustre che gli fu amata e amante compagna, la fede nella missione della vita?

Egli l'aveva pur profonda nel cuore quella fede. Sentite come essa vibra alta e suggestiva da queste parole, che, il 2 ottobre 1898, solennizzandosi il compimento dei lavori del nuovo emissario del Trasimeno, del quale egli era stato propugnatore massimo e alla di cui esecuzione aveva dedicato ogni possa, egli pronunziava dinanzi alla moltitudine grata ed esultante, che assisteva a quella cerimonia: « Non intendo addormentarmi sugli allori, non intendo pronunziare la parola ignava dei soddisfatti: riposiamoci; ma l'altra, pure altera ma feconda, di coloro cui è negata dalla propria fiamma interiore l'accidia, dalle troppe sferze esteriori la quiete, il riposo, che, a chi pensa e sente, la terra non concede se non all'ora destinata nel

proprio seno materno; invece di: riposiamoci, io dico: passiamo ad altro! ».

E di quella fede egli aveva pur dato le più irrefragabili prove nei molti uffici, ai quali la pubblica fiducia lo chiamò prima di far parte della Camera, e nella Camera, alla quale gli elettori di Perugia, costantemente a lui fedeli, lo inviarono dalla XVI legislatura all'attuale.

Ne fa testimonianza il suo splendido discorso del 4 luglio 1887 sulla legge per il collocamento a riposo dei prefetti del Regno, col quale qui esordiva, e vagheggiava il risanamento del Governo parlamentare con queste parole: « Ridistinguere le funzioni e le attribuzioni; ristabilire le guarentigie costituzionali, i sindacati, i limiti, i freni; rendendo così sicura ed incolume la giustizia, nell'amministrazione, senza della quale la prosperità dei popoli è un sogno, la libertà un nome vano; ecco la grande necessità, ecco il grande pensiero il quale, quando sia incarnato in una legislazione organica e complessiva, comprenderà in sè stesso, gli uni agli altri concatenati, tutti i vasti e vari problemi dell'amministrazione ».

E ne sono altresì dimostrazione solenne le sue relazioni per la Giunta delle elezioni, alla quale appartenne nella 18ª e nella 20ª legislatura, quella sul bilancio dell'istruzione nella 18ª, le altre ancora più notevoli sui bilanci degli affari esteri nelle legislature 17ª, 19ª e 20ª; nell'ultima delle quali caldeggiò il riordinamento della carriera diplomatica e consolare, che gli valse poi di essere chiamato a far parte e di essere eletto relatore della Commissione, che preparò la legge del 1907; e quella soprattutto sui conti consuntivi dell'esercizio 1896-97, con la quale fu primo a scrutare, con quella grande rettitudine, che gli era abituale, il funzionamento dell'Amministrazione dello Stato.

E infine l'azione intelligente, dignitosa ed equanime da lui spiegata negli uffici di sottosegretario di Stato per le finanze, dal 24 giugno 1900 al 16 febbraio 1901, e di sottosegretario di Stato agli affari esteri dall'8 giugno 1906 al 2 dicembre 1909; nonchè in quello di delegato alla seconda conferenza internazionale della pace all'Aja, nella quale fu eletto vice presidente della Commissione, che attese allo studio delle leggi e delle consuetudini della guerra terrestre dall'apertura delle ostilità, dei diritti e degli obblighi dei neutri.

Perchè dunque, mi domando ancora, a lui così preparato, per ingegno fervido, per larga cultura, per esperienza acquistata, per la simpatia dei colleghi tutti, a rendere alla patria nuovi e maggiori servigi, non soccorse, nel momento di un supremo dolore, quella fede?

Non discutiamo (Bene).

Forse, e senza forse, lo spirito di lui, che talora sembrava volesse apparire scettico, era invece soffuso dal profumo di sentimenti, che dovunque nella sua Umbria gentile e mite, in Perugia bella, le squisite manifestazioni dell'arte espandono; e, in un impeto di passione, vide, al di là, la vita e la gioia suprema. (Benissimo - Bravo).

Come ieri l'altro il buon popolo di Roma inchinavasi mesto e reverente ai due feretri, che gli passavano dinanzi, con uguale reverenza e mestizia confondiamo il nostro cordoglio con quello dei congiunti del perduto collega; e noi consoli il pensiero che nella Camera italiana, ad onta ed al di sopra d'ogni dibattito e d'ogni competizione per fini materiali, scorre sempre un'onda di idealità e di purezza! (Vivissime approvazioni — Vivi e generali applausi).

BORSARELLI, si associa, con commosse parole, alle nobili espressioni di compianto pronunciate dal presidente per la perdita del compianto collega Guido Pompilj, che volle anche in morte essere unito alla sua diletta consorte. (Vive approvazioni — Applausi).

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, in nome del Governo, in nome di Perugia, ricorda con profondo rammarico le preclare virtù private e civili di Guido Pompilj, al quale fu, per quasi un quarto di secolo, unito dal più cordiale e fraterno affetto (Benissimo).

Rammenta la perspicua e persuasiva eloquenza di lui, la sua vasta coltura economica e letteraria. Segnala alla gratitudine della patria la sua coraggiosa e feconda iniziativa per la bonifica del lago Trasimeno, che redense una intera regione.

Ricorda come egli si fosse unito in un vincolo d'ideale e di affetto, ad una insigne gentildonna, illustre poetessa, dall'animo ornato di tutte le grazie e di tutte le virtù.

Unito a lei in vita, volle esserle unito in morte. La sua dipartita fu pianta da tutte le anime buone (Vivissime approvazioni — Applausi)

PRESIDENTE, propone che la Camera esprima le sue condoglianze ai congiunti dell'estinto.

(La Camera approva).

Commemorazione del senatore Stanislao Cannizzaro.

RIENZI rievoca la nobile figura di patriota e di scienziato del senatore Cannizzaro, morto ieri in Roma. Accenna al grande contributo da lui dato ai progressi della disciplina, di cui fu lustro e decoro; e ricorda anche la squisita semplicità dei suoi modi.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell' illustre estinto (Vive approvazioni).

COLONNA DI CESARÒ, in nome della provincia di Messina e della città di Francavilla, che lo ebbe a rappresentante politico nel 1848, manda un commosso saluto al soldato, allo scienziato, al patriota (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, commemora le alte benemerenze di Stanislao Cannizzaro verso la coltura e verso la scuola italiana.

Ricorda come il grande scienziato sia stato pure un ardente patriota, servendo il paese col pensiero e coll'azione.

Segnala l'opera sua come direttore dell' Istituto chimico di Roma e come membro del Consiglio superiore dell'istruzione, ricordando come l'Accademia dei Lincei abbia intitolato un premio scientifico al suo nome.

Annunzia che il Governo del Re ha deliberato che i funerali del rinnovatore della chimica italiana siano fatti a spese dello Stato, come omaggio reso alla scienza, che diffonde i suoi benefici in tutte le classi sociali. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Amico del defunto senatore Cannizzaro, venerato per le sue grandi virtù e per i servigi da lui resi alla scienza, mi associo di gran cuore alle parole pronunziate dagli onorevoli Rienzi, e Colonna di Cesarò, e dal ministro della pubblica istruzione; ed accogliendo l'invito dell'on. Rienzi, propongo alla Camera di inviare condoglianze alla famiglia del defunto senatore Cannizzaro). (Vivissimi approvazioni).

(La Camera approva questa proposta).

Si procede quindi al sorteggio della Commissione, che, con una delegazione della presidenza, rappreseterà la Camera ai funerali del senatore Cannizzaro.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Caputi, Turco, Wollemborg, Graziadei, Paparo, Beltrami, Valenzani, Cimorelli e Prampolini.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio del Ministero delle guerra per il 1909-910.

Nuova assegnazione per i lavori della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni al personale dipendente dai Ministeri del tesoro e degli affari esteri per il 1909-910.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero della marina per il 1909-910.

Maggiore assegnazione sul bilancio 1909-910 del Ministero del tesoro per provvedere alle spese d'impianto della R. zecca ed accessorie.

Presenta inoltre una nota di variazioni al bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1910-911, ed una nota di variazioni al Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1910-911.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: « Modificazioni di alcune disposizioni delle leggi relative alla tassa di registro, bollo e concessioni governative ».

Interrogazioni.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cermenati circa le condizioni della pubblica sicurezza in territorio di Lecco.

Riconosce che in quel territorio ebbero recentemente a deplorarsi alcuni gravi reati, dovuti non già ai nativi di quella regione, ma a quella popolazione, che ivi si trasferisce transitoriamente dai paesi vicini.

Aggiunge che, per quanto era possibile, è stato aumentato il numero dei carabinieri e delle guardie di città. Altri provvedimenti saranno adottati, se risulteranno necessari.

CERMENATI, lamenta che le autorità ivi preposte alla pubblica sicurezza siansi finora occupate, in generale più di manovre e persecuzioni politiche, che non di garantire la pubblica incolumità.

Riconosce, che, in questi ulimi tempi, la condizione delle cose è migliorata, e se ne compiace. Prende atto dei provvedimenti presi. Chiede che sia destinato un delegato alla stazione di Lecco. Confida nell'opera del Governo.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, spiega che nel territorio di Lecco affluiscono molti pregiudicati, costretti ad allontanarsi da Milano, e che talvolta assumono le mendaci parvenze di operai in cerca di lavoro.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, risponde all'onorevole Rondani circa le pratiche fatte a favore delle vittime italiane della esplosione della miniera di Primeso in Colorado.

Annuncia che in quel disastro morirono due emigrati italiani, nativi della provincia di Roma. Il console immediatamente recatosi sul luogo, assegnò i soccorsi d'urgenza, e provvide al pagamento delle indennità dovute dalla Compagnia imprenditrice.

Una di queste indennità fu convenientemente transatta. Per l'altra le trattative sono ancora in corso, ma si può ritenere che giungeranno ugualmente a buon fine.

RONDANI, prende atto delle notizie date dal Governo, e si compiace della solerzia spiegata dal nostro ufficio consolare.

Si augura che al Colorado, ove sono tanti italiani, si adottino più severe misure per la prevenzione degli infortuni minerari.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Cermenati circa l'estensione della franchigia doganale alla giobertite calcinata.

Espone le ragioni per le quali non si è ritenuto possibile estendere alla giobertite calcinata adibita ad uso di pavimentazione, la franchigia doganale che si è ripristinata per quella adibita agli usi metallurgici.

Dichiara tuttavia che l'Amministrazione studierà se sia il caso di ridurre il dazio attualmente in vigore.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alle precedenti dichiarazioni, assicurando che la questione sarà oggetto di attento studio.

CERMENATI, confida che lo studio della questione condurrà l'Amministrazione finanziaria se non a sopprimere, almeno a ridurre quel dazio, che presentemente rappresenta cinque volte il valore della merce.

Nota che è assurdo considerare questo materiale come un prodotto chimico.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Cimorelli, sulla manutenzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma.

Annuncia che sarà istituito un apposito ufficio per la manutenzione del palazzo di giustizia. E si provvederà anche ad aumentare il numero dei portieri.

CIMORELLI è lieto che sia stata accolta dal Ministero la proposta altra volta fatta dall'oratore, provvedendo così in modo conveniente alla conservazione del monumentale edificio.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cutrufelli sull'ospedale d'isolamento di Messina.

Dichiara che è allo studio il progetto per un nuovo edificio di detto ospedale, da costruirsi lontano dall'abitato. Frattanto si è provveduto a migliorare le condizioni igieniche dei locali attuali.

CUTRUFELLI insiste sulla necessità di trasferire altrove quell'ospedale senza ulteriore indugio.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, solleciterà gli studi pel nuovo edificio.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

ALESSIO GIOVANNI presenta la relazione sul disegno per conversione in legge di decreti emanati in forza della legge sul terremoto calabro-siculo.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

« Aumento di L. 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1909-910 ».

CABRINI, fa voti, insieme col relatore, per l'aumento della produzione nazionale, condizione essenziale pel miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Afferma che siffatto aumento è possibile soprattutto per le sete, pei cotoni, per gli zolfi e per gli agrumi.

Enumera i vari indici del progresso del paese, traendone fausti auspici per l'avvenire, e notando come il miglioramento del bilancio economico si rifletta in quello del bilancio finanziario.

Nota però che al progresso economico della nazione non ha finora corrisposto un uguale progresso nel regime tributario, nell'ordinamento scolastico, nella legislazione del lavoro. Su queste materie ancora si riflette lo spirito di una vieta e ormai condannata politica di classe.

Una conferma di questa condizione di cose si ha esaminando gli stanziamenti del presente bilancio, assolutamente inadeguati per tutta quella parte, che più da vicino tocca gli interessi delle classi lavoratrici.

Constata però, e se ne compiace, che sono ora innanzi al Parlamento molte e provvide leggi sociali; risultato confortante di una indefessa propaganda decennale. Si augura che non siano negati i mezzi finanziari indispensabili perchè siffatte leggi non abbiano a rimanere lettera morta.

Plaude intanto al promesso aumento di fondi per la Cassa di maternità e per l'emigrazione interna.

Osserva che maggiori fondi saranno anche necessari, se si vorrà che funzioni finalmente in modo regolare la magistratura probivirale, e se si vorrà organizzare efficacemente l'ispettorato del lavoro.

Osserva che il nostro paese deve pure prepararsi ad affrontare il problema dell'assicurazione contro la disoccupazione, contribuendo intanto con una modica somma alla previdenza privata.

Tutto sommato, è convinto che il nuovo bilancio dovrà pei servizi relativi al lavoro essere aumentato di un milione almeno.

Allora veramente si passerà dalle buone parole ai fatti positivi e concreti in materia di legislazione sociale.

Attuando coraggiosamente un siffatto programma, senza curare le censure degli scettici, il Governo avrà il plauso delle vere classi lavoratrici.

Inoltre l'Italia si avvierà così a porsi al livello degli altri paesi in materia di assicurazione obbligatoria, cominciando da quella per la vecchiaia per giungere all'altra sulle malattie professionali.

Accennando a misure minacciate da Governi esteri in danno di operai italiani, ricorda che il grande Congresso operaio di Berlino fu unanime nel respingere siffatte misure inspirate ad un falso concetto di patriottismo.

Come cespite larghissimo per far fronte alle nuove spese, inerenti alla legislazione sociale, accenna alla eventualità di un monopolio degli alcools, ovvero sulle assicurazioni, senza però voler ora pronunciarsi per l'uno piuttosto che per l'altro, ma invitando il Governo a voler riprendere gli studi in proposito.

Coronamento di tutte queste riforme sarà l'istituzione del Ministero del lavoro, che potrà anche comprendere i servizi industriali e commerciali.

Questa, osserva l'oratore, è la politica delle riforme che costano, ma è la sola che può assicurase al Governo l'appoggio sincero delle forze democratiche del paese.

Esorta poi il ministro a coprire il più presto possibile i posti vacanti nel Ministero, così al vertice come alle basi della carriera.

Invoca l'attesa riforma della leggi sugli infortuni; ma confida che non sarà ripresentata quella, che tante e sì giustificate opposizioni ebbe ad incontrare, in quantochè oltre ad infiniti difetti tecnici, si palesava informata ad un evidente spirito restrittivo e reazionario.

Si augura che tutti i consessi consuntivi del Ministero siano aperti alle correnti delle nuove idee ed alle rappresentanze dei lavoratori.

Invoca una più vasta ed efficace organizzazione della difesa delle nostre esportazioni, e particolarmente della nostra emigrazione.

Conclude esprimendo il convincimento che il Parlamento italiano, il quale non ha mai ricusato i fondi per la difesa militare, non ricuserà quelli che gli sieno richiesti per la elevazione economica e sociale del paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SCORCIARINII COPPOLA afferma che le risultanze già note delle indagini sulle condizioni dei contadini nelle Provincie meridionali permettono già di avvisare ai provvedimenti legislativi che quelle risultanze hanno dimostrati necessari.

Rileva come le relazioni della Commissione abbiano constatato il grandissimo miglioramento economico delle popolazioni meridionali, avvenuto in questi ultimi anni per effetto della emigrazione e delle rimesse degli emigranti, ma bisogna pur osservare che l'industria e l'agricoltura non se ne avvantaggiano quanto sarebbe giusto aspettarsi, tantochè aumentano molto i consumi e con essi le importazioni, mentre l'esportazione rimane stazionaria.

Occorre dunque che lo Stato si sforzi a dare il massimo incremento allo sviluppo della agricoltura nelle Provincie meridionali, riordinando ed organizzando il credito agrario con saggi provvedimenti, facendo in modo che le Banche e le Casse di risparmio locali possano disporre di maggior parte dei propri fondi a vantaggio dell'agricoltura; intensificando l'insegnamento agrario poichè nell'Italia meridionale le cattedre ambulanti non hanno ancora dato frutti sufficienti; e curando i mezzi di comunicazione, le bonifiche, le irrigazioni ed altre opere di pubblica utilità.

Crede necessario che si mutuino a mite interesse i capitali da impiegarsi nei miglioramenti agrari che non possono dar frutto se non a lunga scadenza.

Reputa che il cospicuo fondo dell'emigrazione potrebbe essere impiegato a costituire un Istituto per sovvenire con mutui gli emigranti rimpatriati che desiderino darsi all'agricoltura.

Conclude rilevando che l'opera del ministro di agricoltura dev'essere integrata dall'opera di Governo di tutto il Ministero se vuole veramente riuscire alla redenzione della economia nazionale (Bene).

COMANDINI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'insegnamento professionale, affermando la necessità che non si istituiscano più nuove scuole professionali fino a che quelle già esistenti non siano convenientemente dotate di tutti i mezzi che sono necessari perchè esse possano rispondere al loro fine.

Rileva l'incongruenza del fatto che, mentre le scuole professionali non possono fondarsi se non col concorso degli enti locali, questi non possono dare tale concorso, che è considerato come spesa facoltativa, se hanno sorpassato il limite legale della sovrimposta. Occorre dunque una disposizione legislativa che tolga ai contributi per le scuole professionali il carattere di spese facoltative.

Dovrebbesi anche disciplinare in modo uniforme il titolo di ammissione degli alunni nelle scuole professionali, ed è perciò necessario un preciso accordo fra i Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione, che sarà facile raggiungere anche senza elaborare relazioni di Commissioni che debbano riferire su tutto l'insegnamento professionale.

Rileva pure che le nostre scuole professionali in genere scarseggiano di officine, sia per difetto di mezzi, sia anche per mancanza di personale adatto pei posti di capi-officina.

Nè questo personale potrà formarsi senza un apposito Istituto che lo prepari, e senza migliorarne le condizioni economiche.

Pel miglioramento delle scuole professionali del resto molto potrà farsi anche con la semplice applicazione della legislazione vigente, che non sempre è effettivamente attuata: cita, ad esempio, che non si sono classificate le scuole professionali a seconda delle disposizioni del regolamento generale del 1908, il quale, per deficienza di bilancio, rimane inapplicato anche per quanto riguarda i sessenni e le pensioni del personale insegnante.

Ravvisa poi nella deficienza dei mezzi finanziari la causa precipua dello stato precario in cui si trovano queste scuole, e afferma il dovere dello Stato di contribuire in misura uguale a quella della spesa incontrata dagli enti locali e dai privati, imitando in ciò l'opera di altre nazioni che nelle scuole professionali hanno giustamente ravvisato il fondamento dello sviluppo della loro vita industriale.

Raccomanda pure che si studi il modo di devolvere all'incremento dell'insegnamento professionale una gran parte delle rendite della pubblica beneficenza destinate a pro degli orfani, avviando questi con loro evidente vantaggio, alle scuole industriali.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Cabrini:

« La Camera invita il Governo ad aumentare senza ritardo i fondi stanziati per l'insegnamento industriale e commerciale, e a non promuovere la istituzione di nuove scuole, se prima non siasi provveduto efficacemente all'ordinamento didattico ed economico di quelle esistenti » (Approvazioni).

PALA encomia il Governo pei provvedimenti adottati allo scopo di assicurare una giusta protezione ai sugheri sardi, convinto che da siffatti provvedimenti grande beneficio ne verrà all'agricoltura sarda.

Sollecita poi l'adempimento della promessa, tante volte rinnovata, della istituzione di una scuola dei sugheri in Tempio.

Segnalando un confortante aumento che si è verificato in Sardegna, quanto alla produzione bovina ed equina, insiste sulla necessità di agevolare le comunicazioni, che sono ora assolutamente inferiori ai bisogni.

Chiede all'uopo che la linea di Stato quotidiana fra Civitavecchia e Golfo Aranci, che dovrà essere istituita col primo luglio, debba fare anche il servizio commerciale, e non soltanto quello della posta e dei passeggeri.

Soprattutto quei piroscafi dovranno servire al commercio del bestiame. E questo il Governo deve tenere presente, senza cedere a tendenze misoneistiche, che non hanno ragione di essere, nella costruzione di nuovi vapori.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di combattere efficacemente il flagello delle cavallette, che già tanto travaglia la Sardegna, e ormai minaccia anche le provincie meridionali del continente, lamentando l'insufficienza dello stanziamento.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Sarà aumentato di L. 200,000.

PALA, prende atto e ringrazia.

Raccomanda infine una più efficace opera a favore dell'incremento della piscicoltura, provvedendo al ripopolamento dei corsi di acqua, anche nella parte settentrionale dell'isola, così come si è fatto in quella meridionale.

Termina augurando che l'opera del ministro riesca feconda di bene in pro' dell'agricoltura italiana (Bene — Bravo).

SAMOGGIA, invoca un'energica azione diretta all'incremento dell'agricoltura. Più specialmente raccomanda che si incoraggino le mutue assicurazioni agrarie e le cooperative agricole di produzione e di consumo e che si istituisca per esse l'ispettorato obbligatorio.

Raccomanda pure che si incoraggino le cooperative per le affittanze collettive, ed invoca una legge che assicuri loro la preferenza nell'acquisto e nell'affitto dei beni degli enti pubblici, come avviamento alla ricostituzione dei dominî collettivi.

Afferma pure la necessità di leggi dirette a garantire l'equità e la giustizia nei contratti agricoli, insistendo principalmente sulla necessità di riconoscere il diritto dell'affittuario sulle migliorie.

Richiama l'attenzione del ministro sul grave problema delle abitazioni rurali, strettamente connesso con quello della colonizzazione interna.

Vorrebbe obbligatorie le permute colà ove la proprietà è eccessivamente frazionata, e tende, per così dire, a polverizzarsi.

Sono tutti problemi degni dello studio di un ministro, del quale son note le idee democratiche e moderne non meno che la grande competenza in tutto ciò che riguarda l'agricoltura (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazione.

MONTÙ, presenta la relazione sul disegno di legge:

Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi circa i provvedimenti che intenda adottare per effettuare il pagamento degli arretrati agli impiegati telefonici e quello del lavoro notturno alle telefoniste di Torino e di Milano.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla minacciata chiusura dell'ufficio telegrafico di Guglionesi, in provincia di Campobasso.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se sia disposto ad impedire che persone sfornite di qualunque documento e titolo di studi ottengano di esercitare la professione di procuratore legale. Chiede, inoltre, che l'onorevole ministro dichiari se abbia in animo di riformare la legge sui Consigli dell'ordine degli avvocati e dei procuratori non più rispondenti al progredito spirito de'tempi, alla dignità, libertà ed autonomia della classe.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i suoi intendimenti sul miglioramento del personale degli istituti d'arte formalmente promesso dagli antecedenti ministri.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui rapporti tra le leggi 8 luglio 1903, n. 312, 15 luglio 1906, n. 333, 2 gennaio 1910, n. 5, e sui criteri che s'intendano seguire nell'applicazione di quest'ultima; in ordine alla formazione dello elenco dei comuni italiani non allacciati ancora alla esistente rete stradale.

« Cutrufelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere con quali criteri e con quali garanzie si proceda nel suo Ministero alle promozioni di grado.

« Calisse, Pais-Serra, Ciraolo ».

Ritenendo doveroso per lo Stato di migliorare le condizioni economiche degli impiegati subalterni (uscieri, custodi, bidelli, inservienti, ecc.) in ragione dei cresciuti bisogni della vita, invitano il Governo a presentare, entro breve termine, efficaci provvedimenti e tali che lo stipendio minimo eguale per tutti, non sia inferiore alle L. 1200 annue, con aumenti quinquennali di L. 200.

« Buccelli, Cesare Rossi, Cosentini, Ciartoso, Nuvoloni, Rastelli, Pansini, D'Oria, Borsarelli, Dentice, Teodori, Ruspoli, Bocconi, Di Robilant, Gesualdo Libertini, Rattone, Faranda, Miari, Bentini, Baldi, Battaglieri, Abozzi, Turati, Rochira, Berenini, Morgari, Pietro Chiesa, Sighieri, Valvassori-Peroni, Larizza, Ancona, Ettore Mancini, Pescetti, Casalegno, Goglio, Pipitone, Rizza, Cirmeni, Trapanese, Giulio Casalini, Cardani, Cassuto, Cabrini, Cannavina, Beltrami, Emilio Bianchi, Milana, La Via, Patrizi, Ferrarini, Celesia, Calvi, Marangoni, Angiolini, Faustini, Tinozzi, Miliani, Rienzi, Lembo, Taverna, Giuliani, Romussi, Carlo Ferraris, Mendaglia, Giaccone, Astengo, Calleri, De Gennaro, Gallo, Mari, Meda, Graffagni, Longinotti, Canepa, Mezzanotte, Nava, Speranza, Auteri-Berretta, Cermenati, Samoggia, Del Balzo, Cesaroni, Dell'Acqua ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Bolognese.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Le disposizioni per i funerali di Edoardo VII vanno prendendo proporzioni gigantesche. Esse sono oggetto di intese internazionali coi diversi Stati rappresentati ai funerali dai rispettivi Sovrani o da Principi del sangue delle Case regnanti.

Ai sei regnanti che interverranno al corteo funebre, si annuncia l'aggiunta del Re di Grecia.

Si troveranno inoltre a Londra l'Imperatrice Madre di Germania, la Czarina Madre di Russia e la Regina di Norvegia.

L'itinerario che il corteo dovrà percorrere nelle vie di Londra è oggetto di serio studio per parte di una Commissione speciale, perocchè si tratta di regolare la circolazione di oltre 2 milioni di persone, che a tanto si calcola sommeranno insieme la guarnigione, il corteo e la popolazione che lo seguirà.

Le precauzioni della pubblica sicurezza della grande metropoli, che ospiterà contemporaneamente tanti Regnanti e Principi reali, è facile capire che debbano essere della maggiore gravità, quantunque l'Inghilterra non abbia a temere attentati anarchici.

***

I fatti d'Albania non distolgono la pubblica opinione da quelli di minore importanza di Creta. La questione del giuramento dei deputati cretesi è tuttora in fermento.

La stampa turca lo biasima vivamente e spera che le potenze protettrici faranno quanto è necessario.

Il *Tanin* raccomanda all'opinione pubblica di conservare il proprio sangue freddo e dice di sperare che le potenze profitteranno dell'occasione per risolvere definitivamente la questione di Creta conformemente ai diritti della Turchia.

La questione ebbe il suo epilogo alla Camera turca che si svolse così come ci informa il seguente telegramma:

Costantinopoli, 11. — Rispondendo alle interrogazioni rivoltegli sulle intenzioni del Governo di fronte al giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi, il ministro degli esteri, Rifaat pascià, dichiara che quel giuramento viola i diritti della Turchia. Gli ambasciatori delle quattro potenze protettrici dell' isola di Creta, rispondendo ai passi fatti dalla Porta, hanno testè rimesso al Governo turco una Nota, la quale dichiara che il giuramento dei deputati cretesi non cambia lo *statu quo* dell'isola.

Il ministro degli esteri dice che tale risposta è insufficiente. La Porta vuole interpretare quella Nota come avente il significato del mantenimento dell'alta sovranità della Turchia sull'isola. Il giuramento non può cambiare il regime dell' isola, che soltanto le potenze protettrici possono regolare, d'accordo colla Porta.

Non vi ha alcun dubbio che il regime definitivo dell'isola sarà conforme ai diritti di sovranità della Turchia. Per quanto facciano i cretesi, l'isola di Creta resterà porto della Turchia.

Mehmed Alì, cretese, ed altri deputati lamentano il ritardo delle potenze protettrici ed insistono per una soluzione definitiva dell'isola.

Il Gran Visir prende quindi la parola e difende l'opera delle potenze protettrici, che la Porta non deve molestare. L'oratore ricorda la soddisfazione data alla Turchia nella questione della bandiera, dell'invio dei deputati cretesi ad Atene, del saluto fatto alla bandiera turca a Suda dall'incrociatore francese. La Porta chiederà spiegazioni sull'ultima Nota delle potenze e chiederà che i musulmani non siano esclusi dall'assemblea.

Il Gran Visir spera che le potenze risolveranno la questione in conformità ai diritti di sovranità della Turchia.

Il Gran Visir termina dicendo che anche i cretesi riconosceranno che una larga autonomia è più vantaggiosa per essi dell'annessione dell'isola alla Grecia.

La Camera approva le dichiarazioni del Governo.

In generale però, i cosiddetti circoli bene informati ritengono che la questione del giuramento di fedeltà al Re di Grecia, pronunciato dall'assemblea cretese, non produrrà serie complicazioni.

D'altra parte mandano da Costantinopoli che colà prevale l'opinione che la Turchia dovrà intraprendere un'azione energica se non ottiene una sollecita soddisfazione.

Però nei circoli governativi turchi si preferisce attendere i passi che faranno in proposito le quattro potenze protettrici.

Quest'ultima opinione è confermata dal seguente dispaccio:

Costantinopoli, 11. — Si dichiara da fonte autorevole che quando avrà ricevuto la risposta delle potenze alla sua richiesta di una nuova e formale dichiarazione che garantisca i diritti della Turchia su Creta, il Governo ottomano stabilirà l'attitudine che dovrà prendere in seguito al giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi.

Nei circoli ufficiali si spera che le potenze protettrici dell'isola dichiareranno, in conformità delle loro promesse, che esse considerano come nulla e non avvenuta la prestazione del giuramento.

***

Dell'insurrezione albanese la stampa estera e la turca non si occupano ora se non per comunicare il bollettino della guerra.

Nessuna speciale notizia, nessun commento, segue alla cronaca pura e semplice dei conflitti.

Ecco gli ultimi dispacci:

Costantinopoli, 11. — Secondo dispacci del ministro della guerra da Uskub, gli insorti hanno subito gravi perdite negli ultimi scontri presso Budakovo e Cernalievo.

Le truppe turche hanno avuto due ufficiali e otto soldati feriti.

Costantinopoli, 11. — Un dispaccio ufficiale del comandante delle truppe che operano nell'Albania, Turghout Chefket pascià, annunzia che dopo combattimenti durati tre giorni le truppe hanno sgombrato completamente dai ribelli il passo di Cernalievo ed hanno incendiato il villaggio di Budakova, ov'era l'abitazione del capo dei ribelli, Hassan Hussoin.

I ribelli hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Dronitza e Diakova.

Le truppe hanno avuto otto soldati morti e due ufficiali e diciotto soldati feriti.

Le comunicazioni telegrafiche con Prizrend e Verisovitch saranno ristabilite oggi.

Si annunzia che otto battaglioni del secondo corpo di Adrianopoli saranno inviati in Albania.

Salonicco, 11. — Ieri nelle vicinanze di Velestrin e di Debrenizo, nel distretto di Prizrend, sono avvenuti gli ultimi scontri fra le truppe turche composte di 12 battaglioni al comando di Djaffer Tschiar Bey e gli arnauti comandati dai capi Bolatin e Huszein Safer. Gli scontri sono terminati con la vittoria delle truppe turche che hanno avanzato dappertutto con grande valore ed hanno fatto anche alcune cariche alla baionetta.

Parecchi villaggi hanno inalzato la bandiera bianca.

Prizrend si considera ora libera da ogni pericolo.

Salonicco, 11. — Il ministro della guerra, Mahmud Chefket pascià, è arrivato a Verisovitch ed è stato salutato entusiasticamente dalle truppe.

In seguito alla dispersione degli arnauti del distretto di Prizrend, si ritiene che anche il distretto di Ghilano ritornerà presto nella calma, e la situazione generale dell'Albania viene giudicata più favorevolmente.

***

Nel Marrocco siamo alla solita storia, che sarà definita col solito *ultimatum*.

Ecco quanto telegrafano da Tangeri, 11:

Il Sultano rifiuta di mantenere gl'impegni che ha firmato nel rispondere all'*ultimatum* della Francia. Il malcontento a Fez e fra le tribù dei dintorni è aumentato talmente che una parte degli europei lascia la città. Non si tratta però di un movimento antieuropeo. Il Sultano ed il Maghzen sono divenuti assolutamente impopolari.

***

L'insurrezione cinese calmata alquanto ma non domata ancora a Uang-Ciang si manifesta altrove. Così ne informa il seguente telegramma da New York, 11:

Un dispaccio giunto da Pechino segnala disordini avvenuti a Yaenchow nella provincia dell'Hunau. Una missione protestante è stata distrutta; mancano i particolari. Le linee telegrafiche sono state interrotte.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 1° maggio 1910

Presidenza del socio senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Grassi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste un lavoro del corrispondente Silvestri: « Contribuzioni alla conoscenza degli insetti dannosi o dei loro simbionti. I. Galerucella dell'olmo »; il vol. 3° degli « Annali » della R. stazione chimico-agraria sperimentale di Roma, diretta dal prof. Ampola; e l'opuscolo: « Le prix Nobel en 1907 ».

Il presidente Blaserna presenta due pubblicazioni del comandante

Roncagli sul « Premio di traffico » delle quali discorre, rilevandone il grande interesse e l'attualità.

Il socio Volterra fa omaggio, a nome dell'autore ing. Luiggi, di varie pubblicazioni che trattano di studi teorici e tecnici di matematica, o di costruzioni marittime, rilevandone i pregi.

Il presidente dà il triste annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del corrispondente dott. Lo Bianco e del socio straniero Agassiz; legge poscia una necrologia del socio straniero Kohlrausch, che dell'Accademia faceva parte per la fisica.

Il socio Somigliana, commemora il defunto socio nazionale prof. Morera, del quale analizza i numerosi ed importanti lavori di matematica e di meccanica.

Il corrispondente Bottazzi legge una commemorazione del socio straniero prof. Pflueger, prendendo in esame la vasta opera scientifica dell'eminente e laborioso fisiologo di Bonn.

L'accademico segretario Grassi presenta, a nome del corrispondente Battelli, una Memoria del dott. Bernini, avente per titolo: « Contributo allo studio delle velocità degli joni di flamma » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il corrispondente Viola, relatore, a nome anche del socio Struever, legge una relazione sulla Memoria del dott. Rosati: « Contributo allo studio cristallografico dell'Idocrasio del Vesuvio » proponendone l'inserzione negli Atti dell'Accademia. E la proposta è approvata dalla classe.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Ciamician e Silber. « Azioni chimiche della luce », Nota XVI.
2. Lauricella. « Sull'equazione integrale di 1ª specie relativa al problema di Dirichlet sul piano ».
3. Bottazzi e Victorow. « Sopra alcune proprietà colloidali dei saponi solubili ».
4. Viola e Ferrari. « Rocce a pleonasto di San Piero in Campo (Elba) ».
5. Corbino. « Sulla distribuzione delle linee isodinamiche tra i poli di un elettromagnete », presentata dal socio Blaserna.
6. Tenani. « Sulla origine di alcune gravi anomalie recentemente osservate nello studio del fenomeno di Zeeman e su un nuovo metodo per lo studio dell'uniformità del campo magnetico », presentata dal corrispondente Battelli.
7. Azzarello. « Analisi della lega rame-manganese. Titolazione diretta di ferro e manganese esistenti in una stessa soluzione », presentata dal corrispondente Peratoner.
8. Olivieri-Mandalà e Coppola. « Azione dell'acido azotidrico sopra alcuni acidi della serie acetilenica. Sintesi di derivati dell'osotriazolo ». presentata dal corrispondente Peratoner.
9. Ciusa e Scagliarini. « Ricerche sulla stricnina e brucina », presentata dal socio Ciamician.
10. Mascarelli e Bosinelli. « Azione della luce sull'aldeide benzoica in presenza di iodio », presentata dal socio Ciamician.
11. Checchia-Rispoli. « Sull'esistenza dell'oligocene nella regione del Monte Iudica (provincia di Catania) », presentata dal corrispondente Di Stefano.
12. De Angelis d'Ossat. « Sul terreno leucititico irriguo », presentata dal socio Pirotta.
13. Mameli e Pollacci. « Metodo di sterilizzazione di piante vive per esperienze di fisiologia e di patologia », presentata dal socio Briosi.
14. Petri. « Ricerche istologiche sulle radici di diversi vitigni, in rapporto al grado di resistenza alla fillossera », presentata dal socio Cuboni.
15. Lombroso. « Sulla secrezione di un segmento di pancreas completamente separato dai suoi normali rapporti nervosi », presentata dal socio Luciani.
16. Amantea e Manetta. « Sugli scambi che avvengono nei ratti uniti in parabiosi », presentata dal socio Luciani.
17. Sabato Visco. « Contributo alla biologia degli enzimi. I. L'azione del calore sulla lipasi e l'amilasi del succo pancreatico », presentata dal socio Luciani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal generale Trombi, ieri si recò in automobile alla scuola magistrale di scherma nella caserma di Magnanapoli ed assistette alle finali esercitazioni fra i vincitori delle gare eliminatorie precedentemente svolte.

Il Sovrano ebbe parole di plauso per i vincitori.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto ieri i delegati delle Accademie scientifiche convenuti in Roma ai Lincei.

Il presidente senatore Blaserna presentò i delegati separatamente, raggruppati per Accademie.

Il ricevimento durò circa due ore.

S. M. la Regina Margherita addimostrando una volta di più quanto interessamento porti all'incremento degli studi come a quello delle arti, ha fatto pervenire L. 500 al Comitato costituito in Firenze per la riparazione degli strumenti sismologici dell'Osservatorio Ximeniano, diretto dal benemerito padre Alfani.

Una nobilissima lettera della marchesa di Villamarina, a nome di S. M., accompagnava la regale offerta.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Connaught, zii del nuovo Re d'Inghilterra Giorgio V, hanno ieri transitato per Roma, ove sono giunti da Napoli alle ore 18, per ripartire alle 20 40, direttamente per Londra.

Alla stazione furono ossequiati dall'ambasciatore di Inghilterra sir Rennell Rodd col personale dell'Ambasciata, dove si trattennero fino alla partenza del treno per Parigi.

Il cinquantenario dell'epopea dei Mille. — Marsala ha ieri celebrato, fra l'entusiasmo della sua patriottica popolazione, l'anniversario dello sbarco dei Mille. La città era parata a festa: ovunque sventolavano bandiere, gonfaloni e oriflamme.

Coi treni della mattina erano giunte numerose rappresentanze dalla Provincia. Alle 9.30 la Giunta municipale, in corteo, movendo dal Palazzo degli Uffici, si recò a deporre una corona sulla lapide che dà il nome di via 11 Maggio al Corso principale.

La Giunta comunale, quindi, recossi alla stazione a ricevere gli studenti italiani della *Corda Fratres* provenienti da Palermo. Gli studenti al loro arrivo furono accolti festosamente dalle autorità e dalla popolazione.

Si formò un imponente corteo composto di autorità, associazioni politiche, civili, scolastiche e di reduci garibaldini con gonfaloni e musiche che si diresse al luogo dello sbarco dei Mille ove parlarono l'assessore Angileri e lo studente romano Navarra rievocando il glorioso avvenimento.

Il corteo quindi si recò a deporre delle corone sul busto di Garibaldi eretto nella villa.

Alle 14, nel salone del palazzo di città, il Consiglio comunale tenne una seduta solenne e conferì la cittadinanza onararia ai superstiti dei Mille. Indi gli studenti consegnarono al sindaco la targa di

bronzo offerta dagli studenti della *Corda Fratres* al comune di Marsala in ricordo dello storico avvenimento.

Parlarono, applauditi, il console della *Corda Fratres*, Raia, il delegato della Federazione generale, Landra, il dott. Ghio di Malta e il prof. Argento, che rappresentava il rettore dell'Università di Palermo e molti altri.

Infine il sindaco Dall'Orto pronunziò elevate parole prendendo in consegna la targa in nome della città.

Alle 16 venne inaugurata la fiera di beneficenza, ricca di doni fra cui era molto ammirato quello di S. M. il Re.

Iersera la città eta illuminata sforzosamente e nelle piazze principali suonavano le musiche.

*** A Milano per iniziativa del municipio si tenne ieri al teatro Dal Verme, gremito d'autorità, di notabilità, di invitati e di grande folla la commemorazione della spedizione dei Mille.

Sul palcoscenico erano schierate le rappresentanze di tutte le scuole con 60 bandiere.

In un palco si notavano i veterani di Turate.

Le musiche del 7° ed 8° fanteria suonarono l'inno di Garibaldi e la marcia reale tra grandi applausi. Quindi 1000 alunni delle scuole elementari superiori, sotto la direzione del maestro Pontoglio, cantarono fra indicibile entusiasmo l'inno di Mameli.

Poscia Giovanni Bertacchi lesse il discorso commemorativo narrando con rapida sintesi la spedizione dei Mille e rievocando le figure gloriose che vi presero parte.

Infine gli alunni delle scuole cantarono l'inno dei Mille del maestro Pontoglio, che si dovette ripetere fra entusiastici applausi.

La missione ottomana in Italia. — I componenti la Missione turca, attualmente a Milano, si sono recati ieri alla fonderia milanese a Gambaloita, dove hanno assistito alla fusione, splendidamente riuscita, del dritto di prua della corazzata *Conte Cavour*.

Lo spettacolo della colata delle 20 tonnellate di acciaio ha suscitato l'ammirazione dei presenti.

È stato quindi servito un rinfresco.

Ieri sera i componenti la Missione intervennero ad un ricevimento offerto dalla Camera di commercio nel salone della Borsa.

Nella giornata i componenti la Missione, divisi in squadre, visitarono parecchi dei più importanti stabilimenti, tra i quali quello De Angelis, quello Salmoiraghi, il Colorificio italiano, ecc., accolti dovunque con la massima deferenza. Altri hanno visitato i monumenti cittadini, guidati dal prof. Griffini.

Gli scienziati, con la scorta dei professori Mongeri e Morselli, si sono recati agli stabilimenti ed Istituti ospedalieri e agli stabilimenti farmaceutici; gli uomini di finanza si sono interessati della borsa e della Cassa di risparmio, i sociologi e gli uomini politici hanno visitato le carceri e gli uffici delle poste e telegrafi, accompagnati dal signor Nahniaz.

Le visite continuarono nel pomeriggio.

Ospite illustre. — Ieri è giunto in Roma, con numeroso seguito, il ministro degli affari interni di Egitto, Fehmy pascià, ed è sceso all'albergo del Quirinale.

Feste ginnastiche. — La Federazione ginnastica nazionale italiana ha delegato la Società ginnastica *Robur* di Ravenna a rappresentare l'Italia alla XXXVI festa federale francese che avrà luogo a Saint-Quentin dal 13 al 16 corrente.

La squadra di dodici ginnasti partì, iersera, per la Francia, e parteciperà a molte gare.

Accompagna la squadra il generale comm. Luigi Capello, membro della presidenza federale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani, alle ore 21.

Funerali. — Le onoranze funebri rese stamane a Stanislao Cannizzaro sono riuscite degne dell'illustre uomo che la patria e la scienza hanno perduto.

La salma, vegliata tutta la notte dagli studenti dei corsi superiori di chimica, è stata trasportata a braccia dagli stessi studenti e deposta in un carro di classe tirato da sei cavalli.

I cordoni del carro erano tenuti dalle LL. EE. il presidente del Senato Manfredi, il ministro Credaro, dagli on. Finocchiaro-Aprile per la Camera dei deputati, dai senatori Blaserna e Paternò, dal prefetto senatore Annaratone e dal sindaco di Roma comm. Nathan.

Subito dopo il carro era uno studente che sopra un cuscino portava le decorazioni del defunto, indi venivano il figlio ed il nipote Carlo Zanardi con S. E. il generale Brusati rappresentante S. M. il Re.

Seguiva uno stuolo di senatori, deputati, professori dell'Università, con a capo il rettore cav. Tonelli, delle scuole medie e moltissime individualità della scienza, della diplomazia e delle lettere, non chè numerosi ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Indi venivano le Associazioni studentesche e di altri corpi scientifici con bandiere e corone; esse erano precedute dal Comizio dei vetereni 1848-1870 con la gloriosa lacera bandiera che fu sugli spalti di Porta San Pancrazio nel 1848.

Uscieri del Senato, della Camera dei deputati, dei Ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dell'Istituto chimico con torcie fiancheggiavano il carro.

Gli onori militari erano resi da un battaglione di granatieri con musica e bandiera.

I funerali, in forma civile, fatti a spese dello Stato, dalla ditta Raveggi, sono riusciti imponentissimi.

La salma è stata trasportata al cimitero del Testaccio. Innumerevoli e bellissime le corone che coprivano il carro e che erano nelle carrozze del seguito.

Movimento commerciale. — Il 10 corrente, furono caricati a Genova 1339 carri, di cui 532 di carbone pel commercio e 116 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 479, di cui 125 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 318, di cui 210 di carbone pel commercio; a Livorno 209, di cui 48 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 110 di cui 70 di carbone pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri, alle 18, sono giunti e si sono ancorati nella rada di San Remo gli incrociatori *Garibaldi*, *Amalfi* e *Francesco Ferruccio*.

L'amministrazione comunale prepara festeggiamenti in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi che si tratterranno colà parecchi giorni.

*** La R. nave *Volturno* è partita da Dar es Salaam il 10 — L'*Iride* è partita da Milo, ed è giunta a Syra il 10.

Marina mercantile. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è partito da New York per Genova — Il *Principe di Udine*, della stessa Società, è partito da Barcellona per Genova — Il *Ravenna*, della Società italiana è partito da Rio Janeiro per Genova — Il *Città di Torino*, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale — Il *Verona*, della Società italiana, ha transitato da Tangeri per Genova — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 11. — Il ministro di giustizia si è dimesso.

Il presidente del Consiglio ha assunto il portafoglio della giustizia.

SOFIA, 11. — Il Re Ferdinando si è recato alla Legazione d'Italia a fare una visita d'addio alla signora Cucchi-Boasso.

LONDRA, 11. — Il Re Giorgio V ha diretto all'esercito un proclama analogo a quello diretto alla marina, nel quale dice che con premurosa sollecitudine veglierà al suo sviluppo e che fa assegnamento sulla sua devozione e sul suo lealismo tradizionale.

VIENNA, 11. — L'Imperatore ha ricevuto l'ambasciatore britannico, F. L. Cartwright, che gli ha espresso i ringraziamenti di Re

Giorgio V per le condoglianze inviategli dall'Imperatore in occasione della morte di Edoardo VII.

BELGRADO, 11. — Il principe ereditario Alessandro e la principessa Elena hanno fatto ritorno dall'estero.

BERLINO, 11. — Al campo di Doeberitz, presso Potsdam, in occasione della visita di Roosevelt, vi è stata una rivista militare, alla quale hanno assistito l'Imperatore e i principi.

Il tempo era bello.

LONDRA, 11. — La salma di Re Edoardo sarà trasportata martedì mattina alle ore 11.30 a Westminster Hall ove giungerà a mezzogiorno.

LONDRA, 11. — La Regina Alessandra ha ricevuto nella mattinata il primo ministro Asquith.

Poi Asquith ed i ministri lord Morley e Haldane, sono stati condotti nella stanza del Re Edordo ove, contrariamente alle informazioni pubblicate stamane, la salma del Re, giace tuttora sul letto di morte.

I ministri sono rimasti qualche tempo dinanzi alla salma.

Quando la Regina ne avrà dato l'autorizzazione, la salma di Re Edoardo sarà deposta nella sala del trono in attesa della traslazione a Westminster Hall.

LONDRA, 11. – William Harcourt sottosegretario pei lavori pubblici, che si occupa dei preparativi dei funerali di Re Edoardo, e il ministro Saldane sono stati ricevuti stamane dal Re Giorgio V per fissare i particolari della cerimonia.

Il Re ha ricevuto pure lord Morley.

L'Imperatrice vedova di Russia ed il Granduca Michele sono giunti a Dower alle 11.30 dopo una traversata molto cattiva e sono subito ripartiti per Londra.

LONDRA, 11. — Sono giunti l'Imperatrice vedova di Russia ed il Granduca Michele e sono stati ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina.

LONDRA, 11. — L'Imperatrice vedova di Russia ed il Granduca Michele al loro arrivo erano accompagnati da lord Herschell, dal capitano Campbell e dall'ambasciatore di Russia che si era recato ad incontrarli a Dower.

Alla stazione si trovavano il Re Giorgio e la Regina Maria con i loro figli principi Edoardo ed Enrico. I Sovrani ed i principi sono saliti nel vagone ed hanno abbracciato l'Imperatrice vedova ed il Granduca Michele.

Il personale dell'Ambasciata di Russia e parecchi membri della colonia russa si trovavano nell'interno della stazione.

I Sovrani, l'Imperatrice vedova ed il Granduca Michele ed i principi discesi dal vagone sono saliti coi loro seguiti in carrozze chiuse e si sono recati al palazzo di Buckingham.

Lungo il percorso stazionava grande folla silenziosa che ha salutato rispettosamente i Sovrani al loro passaggio.

LONDRA, 11. — Durante il trasporto della salma di Re Edoardo a Westminster-Hall, i membri della Camera dei lordi e dei comuni e gli alti dignitari dello Stato si troveranno riuniti intorno al feretro.

L'arcivescovo di Canterbury dirigerà il servizio religioso.

Era stato deciso che il corteo dovesse percorrere Pall Mall, Trafalgar Square e White Hill, ma temendosi che potessero avvenire incidenti a causa della ressa enorme della folla che si sarebbe riversata nel Trafalgar Square, è stato stabilito che il corteo passi per Birdcage Walk.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia che la Camera si aggiornerà fino al 17 corr. e quindi si aggiornerà di nuovo fino all'8 giugno dopo aver discusso i crediti necessari ai bisogni dello Stato.

Il primo ministro Asquith propone che alla ripresa dei lavori la Camera nomini la Commissione incaricata di esaminare le questioni relative alla lista civile, cioè alla somma che deve essere votata dal Parlamento al principio di ogni Regno come appannaggio per la casa del Re.

Il primo ministro informa la Camera che ha ricevuto un Messaggio diretto dal Re alla Camera dei comuni a firma dal Sovrano stesso. Asquith consegna il Messaggio alla presidenza.

Il vicepresidente Emmott legge il Messaggio che dice che il Re sa che la Camera dei comuni condivide il profondo dolore che gli ha cagionato la morte di suo padre e che la Camera conosce quale perdita egli e la nazione abbiano subito con questo luttuoso avvenimento. Il Messaggio aggiunge che la cura di Re Edoardo per il bene del paese, la sua abile e prudente direzione degli affari, la sua infaticabile direzione del potere pubblico durante il suo Regno, il suo coraggio e sangue freddo nelle aversità e nel pericolo saranno per lungo tempo ricordati ed onorati dai suoi sudditi e dalle altre nazioni.

Terminata la lettura del messaggio Reale, il primo ministro, Asquith, presenta due indirizzi, uno di condoglianza e di felicitazione pei nuovi Sovrani e l'altro di condoglianza per la Regina madre.

Mentre legge gli indirizzi, e specialmente quello per la Regina madre, Asquith è visibilmente commosso ed ha la voce rotta dai singhiozzi.

Asquith ricorda che sebbene il Regno di Edoardo non abbia durato neppure un decennio, tuttavia fu pieno di avvenimenti importanti, tanto all'interno quanto all'estero.

Circa le relazioni dell'Inghilterra con gli altri paesi, Asquith dice che durante il Regno di Edoardo furono strette amicizie sempre più numerose con altre nazioni e nuove *ententes* che costituirono la difesa più forte e più sicura per la pace del genere umano.

In tutte le manifestazioni della vita nazionale ed imperiale la storia assegnerà al defunto Monarca il posto che gli conquistarono la dignità e l'autorità che gli furono proprie.

Il defunto Re spiegava con fermezza e senza posa la sua influenza personale per evitare non soltanto le guerre, ma i pretesti delle guerre, meritandosi a giusto titolo il nome di « Pacificatore del Mondo », col quale sarà tramandato ai posteri.

Asquith termina inviando le condoglianze alla Regina Madre e le felicitazioni al Re Giorgio, il quale si mostrerà degno successore del gran Re.

Balfour si è quindi associato a nome dei conservatori alle parole del primo ministro ed ha fatto l'elogio del gran Re, che lavorò con raro successo al riavvicinamento delle nazioni ed è scomparso nella pienezza delle sue facoltà, nell'apice della popolarità.

Balfour elogia quindi il patriottismo del Re Giorgio ed esprime alla Regina madre i sentimenti di affetto e di rispetto del popolo inglese.

Enoch Edwards, a nome del partito del lavoro, dichiara che la Camera è unanime nell'ammirazione e nel rispetto del gran Re defunto ed augura che il Re Giorgio V segua l'esempio del padre.

La Camera approva quindi gli indirizzi fra imponente silenzio.

Sebbene le parole di Asquith, di Balfour e di Enoch Edwards riflettano i sentimenti di tutti i deputati, nessuno applaude, per dare alla manifestazione una impronta più grande di dolore e di solennità.

La Camera decide quindi di riunirsi il 17 corrente per recarsi alla cerimonia del trasporto della salma del Re Edoardo al Westminster Hall.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 11. — Lo Czar ha ricevuto oggi a Zarkoje Selo il generale Pugi ed il tenente Amalfi, giunti dall'Italia per assistere alle feste che si faranno per commemorare il giubileo della scuola degli ufficiali di cavalleria.

LONDRA, 11. — Si annunzia ufficialmente che il Re di Grecia arriverà qui stasera e discenderà al palazzo di Buckingham.

BUDAPEST, 11. — Il Re Francesco Giuseppe è qui arrivato alle 7.30 di stasera, ed è stato ricevuto alla stazione dal presidente del Consiglio, dai ministri e dalle autorità.

Il Re si è recato al palazzo reale salutato da entusiastiche ovazioni della folla.

SINAIA, 11. — Il Re Gustavo di Svezia è qui giunto oggi.

LONDRA, 11. — Le odierne sedute delle Camere dei lordi e dei Comuni hanno offerto uno spettacolo commovente. Le aule delle due camere avevano veramente l'aspetto di case colpite dal dolore e dal lutto.

Alla Camera dei Comuni hanno assistito alla seduta moltissimi deputati. Tutti portavano distintivi di lutto e sedevano a capo scoperto, conservando un profondo religioso silenzio anche allorchè Asquith e Balfour hanno detto parole di condoglianza e di felicitazione per il nuovo Re.

Anche alla Camera dei lordi erano presenti numerosi Pari che si mostravano vivamente addolati e commossi.

Il ministro Crew, guardasigilli privato, ha presentato il Messaggio reale ed ha letto l'indirizzo di condoglianze e di felicitazione pel nuovo Re con voce rotta dalla emozione.

LONDRA, 11. — Poco dopo il suo arrivo al palazzo di Buckingham, l'Imperatrice vedova di Russia è stata accompagnata nella camera ove giace la salma del Re Edoardo.

La scena che è allora avvenuta è stata straziante.

La salma sarà collocata nella bara questa sera.

LONDRA, 11. — Nei circoli governativi è oggetto di discussione la questione dell'apertura del Parlamento sudafricano.

Si attende il ritorno del duca di Connaught perchè il Re possa conferire con lui in proposito.

Si ritiene possibile che il duca di Connaught preferisca confermarsi alla volontà del Re Edoardo accettando la nomina di governatore generale del Canadà.

In tal caso il Parlamento sud-africano sarebbe aperto dal Governatore generale del sud-Africa, lord Herbet Gladstone.

SAN JOSÈ DE COSTARICA, 11. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri ed oggi.

Gli abitanti sono fuggiti in preda a grande panico.

Numerose persone, che erano rimaste seppellite sotto le macerie delle loro case in seguito alle precedenti scosse, sono state estratte ancora vive.

WASHINGTON, 11. — Roosevelt ha telegrafato al presidente Taft che accetta l'incarico di rappresentare, come ambasciatore speciale, gli Stati Uniti ai funerali del Re Edoardo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

11 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.52.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.9.
	minimo 8.9.
Pioggia	46.5.

11 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 773 sul mar Bianco, minima di 751 sull'alto Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato al sud e Sicilia, poco salito in Sardegna, disceso altrove, fino a 5 mm. sul Piemonte e Veneto; temperatura prevalentemente aumentata al nord, diminuita altrove; pioggie in Lombardia, Veneto, Emilia, centro, Abruzzo, Campania ed isole; temporali in Lombardia, Veneto e Sardegna; neve sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 758 sulle isole; minimo 751 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo generalmente nuvoloso con piogge; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	8 5
Genova	coperto	calmo	16 2	11 8
Spezia	coperto	legg. mosso	17 7	9 4
Cuneo	3/4 coperto	—	10 8	6 1
Torino	coperto	—	13 0	7 0
Alessandria	coperto	—	17 5	7 5
Novara	coperto	—	14 5	5 0
Domodossola	coperto	—	16 0	4 9
Pavia	piovoso	—	18 0	7 4
Milano	piovoso	—	17 5	7 5
Como	piovoso	—	16 8	7 5
Sondrio	nevoso	—	15 8	2 9
Bergamo	coperto	—	15 0	6 1
Brescia	coperto	—	17 8	8 7
Cremona	piovoso	—	17 3	8 8
Mantova	piovoso	—	15 6	8 4
Verona	piovoso	—	15 1	9 1
Belluno	piovoso	—	12 2	5 3
Udine	coperto	—	15 4	8 3
Treviso	coperto	—	15 0	10 0
Venezia	piovoso	calmo	13 0	10 0
Padova	coperto	—	14 8	9 0
Rovigo	piovoso	—	19 5	8 4
Piacenza	piovoso	—	15 2	7 8
Parma	piovoso	—	15 0	8 4
Reggio Emilia	piovoso	—	14 1	8 4
Modena	coperto	—	14 1	8 1
Ferrara	piovoso	—	12 8	8 5
Bologna	piovoso	—	11 5	5 6
Ravenna	piovoso	—	12 2	8 8
Forlì	coperto	—	11 5	5 6
Pesaro	piovoso	mosso	12 0	8 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	16 8	7 8
Urbino	piovoso	—	8 8	5 9
Macerata	piovoso	—	10 0	6 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	9 0	4 4
Camerino	coperto	—	8 0	3 0
Lucca	piovoso	—	17 3	8 3
Pisa	piovoso	—	17 2	6 9
Livorno	piovoso	mosso	17 5	7 0
Firenze	piovoso	—	15 0	7 5
Arezzo	piovoso	—	12 0	5 6
Siena	coperto	—	12 2	5 8
Grosseto	coperto	—	15 4	8 1
Roma	coperto	—	15 2	8 9
Teramo	1/2 coperto	—	16 0	5 9
Chieti	coperto	—	12 4	6 3
Aquila	coperto	—	12 8	5 0
Agnone	piovoso	—	13 5	2 9
Foggia	coperto	—	21 5	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	20 8	14 0
Lecce	1/4 coperto	—	24 6	12 1
Caserta	coperto	—	22 4	8 9
Napoli	coperto	mosso	20 7	9 1
Benevento	piovoso	—	22 9	9 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	20 0	4 6
Potenza	piovoso	—	19 6	4 7
Cosenza	coperto	—	24 8	12 5
Tiriolo	coperto	—	15 5	5 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	22 2	10 8
Palermo	3/4 coperto	agitato	22 6	9 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 7	11 5
Caltanissetta	sereno	—	18 0	9 0
Messina	coperto	legg mosso	19 3	9 8
Catania	sereno	mosso	19 9	12 6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21 0	15 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	7 0
Sassari	piovoso	—	13 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*